Anno XLV n. 3 aprile 2018 euro 1,00

# il ponte

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

© Enrico Tossutti

Periodico - Anno XLV - N. 3
aprile 2018

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

**PER INFORMAZIONI:**
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

**La sede è aperta al pubblico**
**Lunedì dalle 14.30 alle 17.30**
**Martedì dalle 09.30 alle 12.30**
**Mercoledì dalle 14.30 alle 17.30**
**Giovedì dalle 18.00 alle 19.00**

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

**Per la vostra pubblicità**
**su questo periodico**
**telefonare al 388 1532884**

Stampa: **CSQ** - Brescia
"Il Ponte" esce in 13.000 copie
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano, Talmassons,
Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di
rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritto e foto, anche se non pubblicati,
non si restituiscono.



Associato all'USPI

# Continua la stagione del voto

Dopo la consultazione per il rinnovo del Parlamento del 4 marzo scorso, è iniziata l'attività della XVIII legislatura. L'accordo tra il Centrodestra e il Movimento Cinque Stelle ha subito prodotto l'elezione del nuovo presidente della Camera, il pentastellato Roberto Fico, e del presidente del Senato, Elisabetta Alberti Casellati di Forza Italia, la prima donna a ricoprire la seconda carica dello Stato. Ora si tratta di varare in tempi stretti, se esiste una maggioranza, un governo efficiente e duraturo in grado di affrontare le problematiche non utopiche ma realistiche emerse nel corso della campagna elettorale.

A questo punto gli elettori del Friuli Venezia Giulia intendono guardare avanti. Il 29 aprile il corpo elettorale del Fvg sarà chiamato ancora alle urne per il turno amministrativo, regionale e comunale. Prima di tutto, per senso civico, è auspicabile una massiccia partecipazione al voto. In subordine si tratta di decidere con una legge elettorale più semplice del Rosatellum quale squadra di governo dovrà reggere la Regione autonoma Fvg. Per la prima volta si voterà in un giorno soltanto, dalle 7 alle 23, mentre lo spoglio delle schede inizierà il giorno successivo, lunedì, a partire dalle 8.

I consiglieri da eleggere saranno 49. Di questi due seggi da consigliere regionale sono riservati al presidente eletto e al candidato presidente che si aggiudica il secondo posto per numero di voti validi.

I restanti 47 seggi saranno ripartiti tra le cinque circoscrizioni in cui è suddiviso il territorio regionale.

La circoscrizione di Trieste eleggerà 9 consiglieri, Gorizia 5, Udine 18, Tolmezzo 3, Pordenone 12.

Nella stessa giornata del 29 aprile si svolgeranno anche le amministrative per l'elezione del sindaco e il rinnovo dei consigli comunali di 19 comuni della regione, incluso Udine i cui cittadini voteranno per l'elezione del sindaco e di 40 consiglieri.

Nella stessa giornata si svolgeranno pure i referendum consultivi per la costituzione, attraverso fusione, di due nuovi Comuni. Saranno chiamati ad esprimersi i cittadini dei Comuni di Raveo e Villa Santina, per la costituzione del nuovo Comune denominato Villa Raveo (dopo il fallimento della fusione a tre con Lauco lo scorso ottobre) ed i cittadini di Aquileia e Terzo di Aquileia per la costituzione del nuovo Comune denominato Aquileia.

***Renzo Calligaris***

## Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

### TURNI FARMACIE COMUNI

**6 -12 APRILE 2018**
Codroipo - Dott. Toso *(turno diurno)* Tel. 0432.906101
Sedegliano - Tel. 0432.916017

**16-19 APRILE 2018**
Codroipo - Dott. Cannistraro Tel. 0432.908299

**20-26 APRILE 2018**
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini *(turno diurno)* Tel. 0432.900741
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

**27 APRILE - 3 MAGGIO 2018**
Codroipo - Dott. Mummolo Tel. 0432.906054
Basiliano - Tel. 0432.84015
Lestizza - Tel. 0432.760083

**4-10 MAGGIO 2018**
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini *(turno diurno)* Tel. 0432.900741

## Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

## Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

**Telefono 118**

## Distretto Sanitario di Codroipo

**Centralino e Informazioni:** 0432.909111

**Prenotazione prestazioni sanitarie**
Numero unico call center salute e sociale 848448884
Dal lunedì al venerdì 7.30/18.00 - Sabato 8.00/12.00

**Servizio di Prevenzione:** Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180

**VACCINAZIONI:**
le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni contattando il call-center al numero **0432.909180** nei seguenti orari:
lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
venerdì: 9.00/12.00

**Certificati (su appuntamento):** venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

**Centro Salute Mentale:**
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

## Orari Sante Messe in Codroipo

**FERIALE:** 8.00 Duomo - 18.00 San Valeriano - 19.00 Duomo
**SABATO SERE E VIGILIE:** 18.00 Rosa Mistica - 19.00 Duomo
**DOMENICA E FESTE:** 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 19.00 Duomo.
**CONFESSIONI: Martedì** dalle 9.00 alle 10.30 (don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele).



## AVVISO IMPORTANTE

Chi ha fatto la donazione "Offri un caffè all'amico Ponte" e non ha ricevuto la rivista può rivolgersi alla redazione negli orari di apertura telefonando allo **0432.905189**

## Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

**PARTENZE PER UDINE**

R 00.35 (feriale) - R 06.35 (feriale per TS)- R 07.11 (feriale per TS)- R 07.26 (festivo)- R 07.35 (feriale) - R 08.11 (feriale) -R 08.25 (feriale) - R 08.35 (feriale e festivo per TS) - R 09.11 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - R 09.35 (feriale e festivo) - R 10.53 (feriale) - R 11.11 (feriale e festivo) - R 11.35 (feriale e festivo per TS) - R 13.11 (festivo) - R 13.35 (feriale e festivo per TS) - R 14.11 (feriale) - R 14.35 (feriale) - R 15.11 (feriale e festivo) - R 15.35 (feriale e festivo per TS) - R 16.11 (feriale) - R 16.35 (feriale per TS) - R 17.11 (feriale e festivo) - R 17.35 (feriale e festivo per TS) - R 18.11 (feriale) - R 18.35 (feriale e festivo per TS) - R 19.11 (feriale e festivo) - R 19.35 (feriale e festivo per TS) - R 20.11 (feriale) - R 20.35 (feriale e festivo) - R 21.11 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale e festivo) - R 21.35 (feriale e festivo per TS) - R 23.11 (feriale e festivo) - R 23.35 (feriale e festivo).

**PARTENZE PER VENEZIA**

R 04.46 (feriale) – R 05.21 (feriale) – R 05.46 (feriale) – R 06.14 (feriale e festivo) – R 06.46 (feriale e festivo) - R 07.17 (feriale) – R 07.46 (feriale) – R 08.08 (feriale) - R 08.21 (feriale e festivo) – R 08.46 (festivo) – R 09.21 (festivo) - R 10.21 (feriale e festivo) – R 11.21 (feriale) – R 11.46 (feriale) – R 12.21 (festivo) – R 12.46 (festivo) - R 13.21 (feriale) – R 13.46 (feriale) – 14.21 (feriale e festivo) – 14.46 (feriale e festivo) – 15.21 (feriale) – R 15.46 (feriale) – R 16.21 (feriale e festivo) – R 16.46 (feriale e festivo) – R 17.21 (feriale) – R 17.46 (feriale) – R 18.21 (festivo) – R 18.46 (festivo) – R 19.21 (festivo) – R 19.46 (festivo) - R 20.21 (feriale e festivo) – R 21.21 (feriale) – R 22.13 (feriale e festivo) – R 22.22 (feriale e festivo).

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate anche il sito di Trenitalia.

## Orari autocorriere

*Servizio diretto feriale*

***DA CODROIPO PER UDINE***

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

***DA UDINE PER CODROIPO***

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40



## ANNUNCI

***Vendesi terreno edificabile 610m² zona privilegiata vicino al centro di Codroipo.***
***Per informazioni 339.5744086***

***Affittasi appartamenti di varie metrature a Codroipo e Bertiolo.***
***Cell. 340.3926355***

# Le Pro loco guardano al futuro

Successo per il "Forum del turismo on the road – Pro Loco FVG verso il 2025", che ha visto a Villa Manin 150 partecipanti in rappresentanza di 90 Pro Loco regionali elaborare progetti per il futuro delle loro associazioni e la loro vocazione turistica. Divisi in 15 gruppi, ognuno nominato con il nome di un vitigno autoctono, i partecipanti hanno poi messo ai voti i vari elaborati prodotti: alla fine ha vinto il gruppo abbinato al vitigno Cordenossa con un progetto legato all'ascolto del territorio e delle sue proposte. A premiare i vincitori con un viaggio in mongolfiera sulla regione il presidente delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia Valter Pezzarini, il presidente nazionale delle Pro Loco Antonino La Spina e il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia Sergio Bolzonello.
Il Forum è stato promosso dal Comitato Regionale Unpli Fvg, PromoTurismo Fvg e Assessorato al Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Laborplay (spin off dell'Università degli studi di Firenze). Si è svolto con un format avvincente e innovativo che lungo la giornata ha alternato confronto, condivisione e gioco grazie all'aiuto dei facilitatori di Laborplay e ad Andrea Appi e Ramiro Besa, in arte "I Papu", il duo comico famoso in tutta la Regione. Nella seconda parte ha portato l'esempio della sua realtà, nella sezione best practice, Enrico Faes, presidente della Federazione Trentina delle Pro Loco e presidente della Pro Loco di Calavino."Obiettivo

raggiunto - ha commentato soddisfatto il presidente delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia Valter Pezzarini - una grande partecipazione con la quale ora ci proiettiamo al futuro". "Grande coinvolgimento - ha aggiunto Antonino La Spina presidente nazionale delle Pro Loco - con le Pro Loco che si sono messe in gioco in prima persona". "Il sistema delle Pro Loco - ha concluso Sergio Bolzonello vicepresidente del Friuli Venezia Giulia - è diventato la spina dorsale del turismo legato al volontariato a fianco di quello professionale, dando il proprio contributo all'aumento di 1 milione di presenze registrato in questi anni".

***Pro Loco Fvg***

# Risorse per l'istruzione

800 mila euro di nuove risorse in arrivo per l'istruzione e il diritto allo studio. Li ha stanziati il Consiglio Regionale approvando, a larga maggioranza, la relativa proposta di legge. Diverse le novità esposte all'aula dal relatore di maggioranza: 300 mila euro saranno destinati alle scuole senza dirigente scolastico; oltre cinquanta Istituti potranno dotarsi almeno per qualche mese di personale di supporto; fondi pure alle scuole dell'obbligo che vorranno potenziare il tempo pieno e prolungato, come quelle che avranno necessità di sostegno per la disabilità tradizionale e la difficoltà d'apprendimento.

***R.C.***

# Lo tsunami delle elezioni politiche nazionali

I commenti dopo lo tsunami delle elezioni politiche non si sprecano. E tutti pontificano, spesso a sproposito. Mi limito ad alcune brevi considerazioni.
La prima: era da tempo evidente che il malcontento dei cittadini italiani per la crisi economica così pesante e dura, si ripercuoteva in modo severo nei confronti della classe politica, giudicata inadeguata, se non lontana dai bisogni reali.
La seconda: i responsabili politici o istituzionali, dopo un iniziale tentativo di rinnovamento e di azione condotta con vigore in particolare nel primo anno del Governo Renzi, sono tornati ai vecchi metodi, infarciti di promesse non mantenute o di mancette elettorali come lo sblocco dei contratti ai dipendenti pubblici avvenuto, guarda caso, a pochi giorni dal voto e con miglioramenti economici di modestissime entità che hanno avuto il sapore della beffa. Ma l'elenco potrebbe continuare a lungo come le riforme a cominciare da quella della scuola, rivelatesi al lato pratico, dei veri fallimenti.
Oppure il modo incerto, alle volte confuso, con il quale è stata affrontata l'emergenza degli immigrati o dei profughi, dove il nostro Paese è stato letteralmente lasciato solo dall'Unione Europea cui pure apparteniamo quando si tratta di contribuire finanziariamente. Per non parlare della sicurezza o della percezione della stessa, del peso del gravame fiscale o dell'apparato burocratico sempre più soffocanti, tutti temi particolarmente sentiti.
La terza: i cittadini elettori attraverso lo strumento del voto volevano dare un segnale chiaro ed esprimere la loro protesta, la loro indignazione ormai arrivata a livelli di vera rabbia. È così è stato, addirittura in misura maggiore di quanto era prevedibile. Da un lato ne ha beneficiato il Movimento 5 Stelle diventato il primo partito (oltre il 30 per cento) e dall'altro, all'interno dello schieramento del centrodestra risultato primo ma non autosufficiente, con il voto alla Lega Nord.
Tutti gli altri partiti o movimenti, sono stati sonoramente sconfitti e bocciati.
Altra riflessione, l'Italia anche geograficamente, è spaccata in due con il Nord che preferisce il centrodestra dove ha fatto presa la proposta della flax tax ed il Sud, saldamente in mano ai 5 Stelle, che proponevano il reddito di cittadinanza.
Un discorso a parte è da riservare per il Centro Italia dove il PD, in alcune regioni, è risultato primo, sia pure di poco. Difficile la ricomposizione di un quadro così frastagliato e contradditorio, dove però appare chiara, se non netta, la voglia di cambiamento da parte dell'elettorato. Infatti, da un lato non ci sono maggioranze autosufficienti, mentre dall'altro appare come prioritaria l'esigenza di assicurare comunque stabilità e governabilità.
Insediatesi le due camere parlamentari con i vari adempimenti previsti, spetta al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, personalità affidabile e credibile, dotata di equilibrio mai disgiunto da sobria discrezione, trovare la soluzione che rispetti la volontà popolare, sbrogliando questa matassa attualmente inestricabile.
Dobbiamo augurarci che, nonostante le divisioni o le diversità, alla fine prevalga in tutti il senso di responsabilità e la volontà di ricercare il bene comune.
Le prossime settimane ci diranno se questo auspicio si avvererà o se purtroppo prevarranno altre logiche estremamente pericolose.

***V.G.***

# Sconto carburanti fino a giugno

Approfittando del silenzio europeo, la Giunta regionale ha prorogato di ulteriori tre mesi lo sconto sui carburanti. Dal primo aprile al 30 giugno i cittadini del Friuli Venezia Giulia potranno continuare a beneficiare della riduzione sul prezzo di benzina e gasolio. Confermati gli incentivi nelle due diverse fasce del territorio. In zona uno, destinata agli automobilisti che risiedono in Comuni svantaggiati oppure a contributo maggiorato, il contributo totale resta fissato in 21 centesimi sul litro di benzina e 14 centesimi sul gasolio. In zona due, dove invece sono raggruppati i Comuni a contributo base, l'incentivo si conferma a 14 centesimi per la benzina, a 9 centesimi per il gasolio. Avanti dunque secondo norma, nonostante la scure europea resti pendente.

***Renzo Calligaris***

# Varato il calendario scolastico 2018-2019

La Giunta regionale ha già definito il calendario scolastico per il prossimo anno. Gli studenti in Friuli Venezia Giulia torneranno sui banchi di scuola il 10 settembre. Le scuole dell'infanzia, siano esse statali o paritarie, termineranno le lezioni sabato 29 giugno 2019, dopo 227 giorni utili di lezione, tre in più rispetto all'anno scolastico attuale.
Per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado il sipario calerà il 12 giugno 2019 dopo 212 giorni utili di lezione, e pure per loro, tre in più dell'anno scolastico in corso.
Le sospensioni delle attività didattiche sono state fissate dalla Giunta, come ogni anno, in corrispondenza del Natale, del Carnevale e della Pasqua. Le lezioni saranno quindi sospese da lunedì 24 dicembre 2018 a sabato 5 gennaio 2019, da lunedì 4 marzo a mercoledì 6 marzo 2019, infine da giovedì 18 aprile a mercoledì 24 aprile 2019. I singoli istituti avranno inoltre un ulteriore margine di manovra: per i Santi patroni, eventuali ponti o in caso di necessità imprevedibili o viceversa di circostanze prestabilite. Potranno stabilire di sospendere le lezioni quindi anche in presenza di eventi climatici di particolare entità, tali da impedire l'utilizzo dei locali delle istituzioni scolastiche, ad esempio in caso di una nevicata straordinaria, così come per mettere a disposizione i propri spazi in caso di consultazioni elettorali o referendarie.

***R.C.***

# Il calendario degli appuntamenti

**Venerdì 13 aprile 20.45**
Teatro Benois De Cecco, Codroipo,
**"Chansons und Gesang"**
Coro del Friuli Venezia Giulia direttore M° Cristiano Dell'Oste.

**Giovedì 20 aprile 20.30**
Sala conferenze Nuovo Doge, Passariano di Codroipo **"La Verde Bellezza"**
Una guida ai parchi e ai giardini storici promossa dal Caffè Letterario Codroipese.

**19-22 aprile** - Rivignano,
**"Musicando percorsi di Musica tra Didattica, Arte e Cultura"**
Tradizionale iniziativa con vari appuntamenti organizzati dalla Banda Primavera di Rivignano

**Venerdì 20 aprile 20.30**
sede "Club Vecchie Glorie", Campo Sportivo di Codroipo,
**"Zecche? No grazie!"**
Serata informativa organizzata dal Gruppo Micologico Codroipese con il prof. Maurizio Ruscio dell'Azienda sanitaria dell'Università di Trieste.

**20 aprile - 20 maggio**
Rivis di Sedegliano,
**38^ ed. "Sagre dai Crots"**
Ospitata nella verdeggiante area del parco naturale sul Fiume Tagliamento, la Sagra riprende la tradizione legata alla Festa di San Gottardo.

**Sabato 21 aprile 21.00**
Auditorium "O. Paroni", Bertiolo,
**Rassegna Teatrale Bertiolese 2018 "Nemici come prima"**
Commedia in lingua friulana proposta dal Circolo Filodrammatico La Risultive di Talmassons con la regia di Andrea Chiappori.

**Domenica 22 aprile**
Bertiolo, **Mostra avicunicola**
Mostra mercato lungo le vie del paese.

**21-29 aprile**
Ex-scuole Elementari, Iutizzo di Codroipo,
**"Sagre di San Marc"**
Tradizionale sagra in onore del Patrono della Parrocchia con serate danzanti e sport. Il 21 aprile "2^ Marcie di San Marc" dalle 16.30 alle 20.00

**Domenica 29 aprile 18.00**
Az. Agricola Roselli, Tomba di Mereto,
**"Enoarmonie"**
Concerto con degustazione di vini. Enorelatore Marco Mauceri

*a cura di Graziano Ganzit*

# Proprietà e possesso

Scrivo queste note sullo spunto di un post apparso su Facebook in merito ad un cartello trovato sull'argine di levante del torrente Corno, nella zona che costeggia i mulini di Codroipo. Il post e la relativa animata discussione che ne è seguita, verteva sul fatto che l'argine era ritenuto di proprietà pubblica e il cartello apparso, vedi foto, che indicava invece una proprietà privata, ne precludeva il transito.

La discussione, su quel "cortile delle comari" che è il social, si è fatta animata al punto che qualcuno ha affermato perentorio che: "l'argine è pubblico quindi di tutti!" sostenendo con ciò l'illegalità di un cartello che afferma la proprietà privata. In punta di diritto, come perito agrario, sono intervenuto e ho avuto un colloquio con il proprietario dell'azienda in veste di Assessore alle Attività Produttive e dunque titolato a fare il punto su una vicenda che tocca non solo quella zona, ma pure la ex polveriera del Coseat per vicende analoghe.

Per primo stabiliamo cosa significa proprietà e possesso. La proprietà definisce chi è il titolare del bene, a chi è intestato catastalmente e ne paga le tasse, che per i beni fondiari vengono stabilite dal cosiddetto "R.D." (reddito dominicale). Il termine di possesso lo ottiene chi ne gode l'utilizzo sia per via contrattuale, affittanza o comodato o altri titoli. In questo caso e sempre in ambito agricolo, paga il cosiddetto "R.A." (reddito agrario) che viene stabilito dall'erario in base alla produttività del fondo. Le due figure legali si fondono nella conduzione diretta e il proprietario è pure possessore di una proprietà privata delimitata dai confini catastali. Il caso contrario è quando il proprietario affitta il fondo ad un terzo che ne diviene possessore temporaneo con un regolare contratto. Quando invece la proprietà è pubblica significa che il proprietario è anche gestore e responsabile del bene e lo concede in uso a determinate condizioni stabilite dalla Legge. L'esempio classico è a fianco dell'argine dove c'è una strada e il ponte che attraversa il Corno. La proprietà è del Comune di Codroipo, che cura la sicurezza della struttura, ne garantisce il transito a condizione che sia solo pedonale o di motorizzazione leggera. Dunque il Comune dà un diritto di possesso limitato alla circolazione e ne risponde. L'argine a fianco è invece parte integrante dell'azienda agricola che possiede i campi circostanti e la responsabilità diretta e indiretta è del proprietario del fondo, che può concedere il transito in via bonaria "avvertendo", a mezzo tabella, che chi vi transita è in un fondo privato e lo fa a suo rischio e pericolo. Appare allora ovvio che il buonsenso suggerisce che se vi sono lavori in corso di sfalcio e/o manutenzione con mezzi meccanici non si vada tra i piedi e magari con fare arrogante si campino diritti che non si hanno. Questo è successo sia col titolare privato dell'azienda agricola sia al Coseat dove estranei sono arrivati con fare baldanzoso, in un'area data in concessione per attività sportiva, asserendo che il Coseat essendo proprietà comunale dava diritto a tutti i cittadini di accedervi. Concetto errato in quanto il Comune ha dato in concessione parte dell'area agli sportivi come ad una azienda agricola che alleva capre trasferendone anche, col possesso temporaneo regolato con delibera di Giunta, anche la responsabilità verso terzi. Quindi, l'educazione civica impone di presentarsi, chiedere e attenersi alle regole che il possessore, anche se temporaneo, ti chiede di rispettare. È evidente che l'arroganza, alimentata dalla ignoranza del Codice Civile non paga mai, mentre invece la gentilezza e il buon senso spalancano le porte e rendono bene accetto l'ospite. A margine di questo articolo, come nota storica, la proprietà privata dell'argine del Corno deriva dalla delimitazione del Catasto Napoleonico (1815/30) che portava la proprietà della famiglia Manin fino alla linea del "bagnasciuga" del torrente Corno. Successivamente venivano costruiti gli argini come miglioramento fondiario a bonifica della zona. La cessione dei terreni agli attuali proprietari nel 1966 ne trasferiva il diritto di proprietà.

Quanto alla ex polveriera Coseat-Brunner sta ritornando in vita e viene utilizzata per la trebbiatura dei semi di prato stabile, per attività ludica e per attività allevativa. Un buon inizio che vede coinvolto anche il Forte di Beano, grazie al lavoro degli Alpini, in una opera di salvaguardia del nostro territorio in modo che veramente tutta la cittadinanza ne possa fruire in sicurezza e godersi con gioia una passeggiata in questo piccolo compendio di Universo, così amato da quanti lo hanno cantato e ci hanno preceduti.

*pubbliredazionale a pagamento*

# La mammografia cos'è e a cosa serve

Il cancro della mammella e' la neoplasia piu' comunemente diagnosticata nelle donne a livello mondiale.
E' la principale causa di morte legata a cancro nelle donne con eta' inferiore a 50 anni anche se il tasso di mortalita' per carcinoma mammario e' diminuito a partire dal 1990 grazie agli importanti miglioramenti in campo diagnostico e terapeutico. Tra le donne la prima causa di morte in tutte le fasce di eta': rappresenta il 29% delle morti in eta' sotto i 49 anni, il 23% tra i 59 e i 69 anni e il 16% nelle donne oltre i 70 anni.
Le Linee Guida Nazionali raccomandano alle donne a medio - basso rischio di iniziare esami di prevenzione secondaria con mammografia annuale a partire dai 40 anni.

La mammografia è il test radiologico di riferimento nei programmi di prevenzione del cancro alla mammella che eseguito ad intervalli regolari, consente di rilevare precocemente alterazioni e modificazioni nei tessuti che compongono il seno.
**L'esame mammografico è dunque il metodo piu' affidabile, oggi disponibile, per scoprire un tumore prima di essere rilevato alla semplice palpazione**.
L'indagine viene effettuata mediante l'utilizzo di tecnologie che sfruttando basse dosi di raggi x "leggono" le mammelle fornendo informazioni al medico specialista (senologo).

Quanti tipi di mammografia esistono? La più comune "arma" di difesa nella prevenzione del tumore al seno è quella analogica. Mentre i vantaggi della mammografia digitale in uso e' di avere una minore dose radiogena, maggiore sensibilita', tempistica dell'indagine abbreviata, diagnosi piu' sicure per carcinomi localizzati in aree periferiche, riduzione del numero di radiogrammi aggiuntivi da eseguire.
L'ulteriore avanguardia in campo diagnostico nella prevenzione del cancro al seno è rappresentata ora dalla **tomosintesi** presente ora anche in **FriulMedica**.

**La differenza sta nella tridimensionalità che permette una maggior sensibilità (capacità di identificare il cancro) e specificità (capacità di riconoscere come tali immagini falsamente dubbie) rispetto alla mammografia 2D.**
La mammella viene infatti scomposta in tanti strati che poi, sovrapposti, ne ricostruiscono la figura nella sua interezza; un vantaggio per i seni difficili da leggere (seni densi) analizzati piu' nello specifico svelando così tumori altrimenti mascherati.
Il risultato di fondo è l'accuratezza diagnostica dimostrata per neoplasie invisibili al test tradizionale.

***Dott. Vito Luigi Lombardo***
*Responsabile Medico*

*pubbliredazionale a pagamento*

# Prevenzione della carie: una corretta alimentazione (seconda parte)

Nella scorsa puntata abbiamo cominciato a valutare l'importanza di una corretta alimentazione per la prevenzione della carie dentale e l'imprescindibile valenza di una corretta igiene orale domiciliare. Abbiamo anche visto come sia noto da tempo che la diminuzione dell'assunzione di zuccheri, in particolare se raffinati e fuori pasto, contribuisca sensibilmente alla prevenzione delle lesioni cariose dentali.

Dobbiamo però pensare non solo allo zucchero aggiunto ai cibi ma anche e soprattutto a quello contenuto in dolci, biscotti, caramelle e bevande zuccherate. Infatti cibi dolci appiccicosi, caramelle morbide o che vengono succhiate mantengono a lungo i denti a contatto con gli zuccheri.

Lo stesso discorso vale anche per alcuni frutti essiccati, come i datteri.

Un altro capitolo importante della prevenzione è poi quello che riguarda la carie precoce da biberon o succhiotto, che colpisce in maniera a volte devastante bambini al di sotto dei 4-5 anni. Situazione generata dal fatto che spesso, per tacitarne il pianto, ai bimbi viene offerto il succhiotto con miele o zucchero oppure il biberon con bevande molto zuccherate, magari prima di dormire e quindi senza la possibilità di lavare i denti.

Questa pratica può anche abituare al consumo smodato di dolciumi, che a sua volta può aumentare il rischio di instaurare una condizione di obesità.

**Quindi, quali misure adottare?**

Schematizzando al massimo, nei bambini dobbiamo:

1) limitare il consumo di dolci, caramelle o bevande zuccherate, limitando soprattutto il ***numero di assunzioni nel corso della giornata***, cercando di confinarle vicino ai pasti e spazzolando o facendo spazzolare poi accuratamente i denti al bimbo/a.

2) stimolare i piccoli al consumo di frutta e verdura, che contribuiscono alla mineralizzazione dello smalto rendendolo più resistente ed esercitano anche una detersione meccanica della placca.

3) abituare al consumo regolare di latte e derivati, che con il calcio ed il fosforo contenuti aiutano la salute delle ossa e dei denti.

Con questi accorgimenti e con l'uso del fluoro, nonché con le sigillature dei solchi dentali, possiamo cercare di sconfiggere una patologia che è tuttora causa di gravi disagi e di costi molto alti per la società.

***Dr. Nicolò Magris***
*Collaboratore FriulDent Codroipo*

*a cura di Franco Gover*

# Il pittore Domenico Molinari

Negli anni a cavallo tra fine Settecento ed Ottocento ha particolare peso nel nostro territorio la presenza operativa del pittore udinese Domenico Molinari (nato nel 1755, doc. 1778 – 1818 ca.). La cronologia quasi decennale tra gli incarichi, sta ad indicare quanto la sua maniera piacesse in zona e sull'effettiva competenza artistica della committenza. In verità, con la caduta della Serenissima e il travagliato dominio napoleonico, con catastrofiche conseguenze economiche della classe dominante e del clero, è stato precluso ogni retaggio aulico della raffinata pittura barocca, sfociando forse in un ripiegamento estetico. Sul Molinari, quasi artista emergente del periodo (assieme ai concittadini Leopoldo Zuccolo e a Domenico Paghini), manca qualsiasi profilo circa la sua formazione che rimane collocabile in ambito udinese. Si sa che fu allievo di Ippolita Venier. È un pittore legato a schemi arcaici, accademico nel colore e nel chiaroscuro, e (così, come viene marchiato da certa esegesi contemporanea) appare anche sgrammaticato ed incapace di dar vita alla scena, in quasi tutta la sua nutrita produzione fatta di pale d'altare, affreschi, gonfaloni e stendardi; è stato anche un pessimo restauratore. Insomma, si tratta di un pittore di modesta levatura, ripetitivo, con figure stereotipate e discutibili nelle proporzioni, ma dall'atteso e scontato raggiungimento didascalico. L'episodio

Pala di S. Antonio, Chiesa di Morsano al T.

più significativo di Domenico Molinari è certamente il ciclo delle 14 Stazioni della "Via Crucis" del Duomo di Codroipo (la 1^ è firmata e datata 1809), si ricorderà eretto dal Pievano Zaccaria Tiritelli, con facoltà concessagli dall'Arcivescovo Mons. Rasponi. In questi brani, l'autore traduce in maniera non convincente le invenzioni dei maggiori maestri veneti del Settecento: popolati da personaggi dai coloratissimi e fantasiosi abbigliamenti, in una sorta di melodramma, efficaci nell'appagamento devozionale dello spettatore. Non possiamo poi dimenticare la paletta della chiesa di Torsa (1796), con una corposa e suadente "Assunta" ispirata a quella di Guido Reni. Controversa, invece, appare l'attribuzione al Molinari del quadro delle "Tre Sante", a San Giacomo di Lestizza, pur evidenziandone stilemi ed annotazioni comuni al pittore.

Tra il 1794 e il 1803, vedremo il nostro artista a Morsano al Tagliamento impegnato nella chiesetta votiva di San Rocco con un paliotto e due pale d'altare (oggi, per ragioni conservative, nella Parrocchiale), e un gonfalone per quest'ultima, scomparso. La cosiddetta "Pala di Sant'Antonio" (1803), è dipinta su tavola e raffigura la Madonna con Bambino (su cui librano due angioletti reggi-corona) e i Santi Antonio di Padova e Giuseppe. Piacevolissima appare la citazione dell'angioletto musicale copiata dal Trittico di Varmo. Infine, nella chiesa di San Paolo (frazione di Morsano), possiamo ammirare una tela con "Sant'Antonio di Padova", nell'iconografia della mistica visione del Gesù Bambino, colloquiante, e sovrastata dalla protezione della Vergine.

*a cura della Scuola di Musica di Codroipo*

# Un contrabbasso verde oliva

È negli anni d'oro del Jazz, nei fumosi Clubs in cui questa forma d'arte unica nel suo genere ha piantato solide e profonde radici, che la storia di Henry Grimes ha inizio. Contrabbassista che a soli 22 anni già accompagnava con potenti linee di basso strappate dal legno musicisti del calibro di Gerry Mulligan, Sonny Rollins, Thelonious Monk, Benny Goodman, Anita O'Day per poi crescere e maturare nel fiorente movimento del Free Jazz newyorkése con Albert Ayler, Don Cherry, Cecil Taylor e Pharoah Sanders, per citarne solo alcuni. Una carriera in costante ascesa che lo portò nel 1965 a realizzare "The Call" il suo disco d'esordio in trio con Perry Robinson al clarinetto e Tom Price alla batteria, per poi sparire. Spostatosi in California sul finire degli anni '60 s'incamminò verso una vita al margine della società, abbandonando le memorie dell'avanguardia musicale che lo avevano portato agli onori della critica e delle riviste specializzate. Viene dato per morto! Grimes ha vissuto nell'oblio e nella più buia depressione per oltre trent'anni. Finito poi a Los Angeles vende il contrabbasso vivendo di vari espedienti per potersi pagare una camera in affitto in uno dei tanti efficiency hotel della downtown, stamberghe un gradino sopra ai rifugi per senzatetto, topi e scarafaggi ovunque, un bagno comune per ogni piano ed uno scaldavivande che funge da termosifone. Più nessuna notizia di lui dal 1973, anno del suo ultimo concerto, al 2003 quando Marshall Marrotte, assistente sociale della Georgia e super patito di jazz lo ritrova bussando alla porta della sua stanza dopo aver scartabellato per mesi tra registri di tribunale e certificati di morte, parlando con amici e familiari, ritrovandolo distrutto dai farmaci e con l'unica compagnia data dalla poesia e dai suoi dipinti. Ed ecco che dal basso ricomincia, con un basso, la vita artistico musicale di Henry. Dall'oblio la resurrezione ha il colore verde oliva di un contrabbasso soprannominato "Oliver Oil" donatogli dal collega e amico William Parker che da ragazzino lo seguiva in tutti i concerti. Henry ricomincia una carriera interrotta per oltre trent'anni suonando nuovamente nella New York che aveva abbandonato, in una dozzina di festival Jazz e iniziando a impartire lezioni e Masterclass alle nuove generazioni di contrabbassisti.

Classe 1935 è tutt'oggi fortemente attivo nella scena jazzistica internazionale, suonando in tournée mondiali che l'hanno recentemente portato in Italia al Festival Umbria Jazz Winter 2017 con Marc Ribot e Chad Taylor. Questa è la sua storia e queste le sue parole: "troppo sentimento e troppe emozioni possono crearti grossi guai, amico".

***Alessandro Turchet***

# Pagine dedicate a...

Questo mese ospitiamo sulle nostre pagine le Scuole Primarie di Camino e Varmo e la Scuola Secondaria di I grado di Varmo. Da Camino ci arriva il racconto della loro Giornata della Memoria; da Varmo le narrazioni di alcuni progetti per la Primaria, mentre i ragazzi delle medie ci presentano le poesie frutto di una riflessione sul tema della "casa" e delle simpatiche leggende, partendo dal loro quotidiano.

***Elena Donada e Silvia Iacuzzi***

## *Gemellaggio che passione!*

A ottobre venti ragazzi delle classi 5^B, 5^A, 4^B della Scuola primaria "Ippolito Nievo" e tre ragazzi della Scuola media "Italo Svevo" sono partiti per la Repubblica Ceca per un gemellaggio.

È stato un viaggio molto lungo, ma nessuno si è annoiato emozionato com'era per la novità. Appena arrivati a Lisov subito si sono trovati molto accolti dalle famiglie ceche e hanno fatto nuove amicizie. Hanno fatto diversi laboratori (ceramica, laboratorio di inglese, attività di sport, lingua ceca, ecc.) In questa scuola hanno una mensa organizzatissima e un corso di cucina per la 3 media! Vi immaginate? Cucinare davvero e mangiare insieme: non sarebbe magnifico poterlo fare anche a Varmo? Non ci sono state solo attività a scuola, ma anche gite nei castelli, allo zoo e una romantica passeggiata intorno ad un lago. Ecco l'opinione di alcuni ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa: "è stata una bellissima esperienza, abbiamo imparato nuove cose!"; "è stato bellissimo e molto istruttivo!"; "cinque giorni pazzeschi!"

***Classe 5^B***
*Scuola Primaria di Varmo*

## *Classi quinte e magnetismo a confronto*

Il giorno 9 marzo 2018 alla Scuola Primaria sono arrivate due studentesse dell'Università di Udine per presentarci un percorso a proposito del magnetismo. Hanno iniziato ponendoci una serie di domande e poi via con tanti esperimenti; eccone un assaggio.

Per prima cosa abbiamo provato a prendere una calamita per avvicinarla a diversi materiali.

Così abbiamo avuto conferma che essa può attrarre solo il ferro, l'acciaio e la ghisa non il legno, il pongo, il vetro o una palla da ping pong. Poi abbiamo avvicinato la calamita ad una bussola e... l'aghetto della bussola si spostava dalla parte del magnete. Attraverso un altro esperimento si è potuto osservare l'esistenza del campo magnetico: due magneti a bastoncino sono stati inseriti in un tubo di plexiglass trasparente. Mettendo il tubo in posizione verticale, si è notato che i due magneti sistemati con i poli uguali uno di fronte all' altro restavano separati poiché non avevano lo spazio per poter ruotare e collegarsi. Un altro interessante esperimento è stato quello in cui abbiamo usato la paglietta d'acciaio e un magnete: si è avvicinato un magnete ad una scatolina di plastica contenente della paglietta d'acciaio; essa seguiva tutti i movimenti della calamita. L'acciaio, infatti, è un materiale ferromagnetico. Lo spazio poi occupato dalla paglietta aveva acquistato proprietà magnetiche e, proprio per questo, viene chiamato campo magnetico. Siamo riusciti ad incuriosirvi? Speriamo di sì. Noi ci siamo pure divertiti.

***classe 5^A***
*Scuola Primaria di Varmo*

## Christmas Jumper Day: i diritti dei bambini si indossano!

Il 15 dicembre la classe 5^B è arrivata a scuola tutta emozionata: tutti i bambini hanno indossato i loro maglioni che avevano decorato con nastrini, palline, cose cucite e brillantini.
Poi sono subito corsi in fila e sono andati a fare una passeggiata in paese (hanno perfino incontrato il sindaco!) e, dopo aver scattato qualche foto, sono tornati a scuola con un sorriso stampato in faccia. Ma come sono arrivati preparati a questa "luccicante" giornata? Un po' di giorni prima i ragazzi sono venuti a scuola armati di maglioni, nastrini, brillantini e altre cose natalizie poi si sono armati di colla, ago e filo e hanno dato spazio alla creatività!!!
Da qualche anno, infatti, collaborano all'iniziativa di Save the Children e uniscono la parte divertente dei laboratori creativi alla riflessione sui diritti dei bambini che, purtroppo, troppo spesso vengono dimenticati o addirittura calpestati!
Tra un punto di colla e un "ahi!" sulle dita (non sono esperti ricamatori, ma sono molto originali ed estrosi) hanno dato voce alle loro idee e hanno portato nelle strade Varmo anche le voci dei bambini dimenticati. Ben fatto, ragazzi!!!!

**Classe 5^B**
*Scuola Primaria di Varmo*

## La Fontana dalle quattro bocche

Tanto tempo fa, in un piccolo paese friulano, viveva in una famiglia molto povera un ragazzo di nome Tilio.
Tilio era sempre indaffarato ad aiutare chiunque ne avesse bisogno, in cambio di qualsiasi cosa potesse servire alla sua famiglia.
Un giorno Tilio incontrò una vecchina stanca, gobba e accaldata che gli chiese dell'acqua per bere. Tilio corse veloce a casa per prendere acqua e cibo per quella povera vecchina e glieli portò. La vecchina bevve l'acqua e mangiò quello che Tilio aveva portato, allora il ragazzo le chiese se aveva bisogno d'altro e lei gli domandò se potesse portarla nella sua casa per farla riposare. Tilio generoso com'era la portò volentieri a casa.
La vecchina vide come vivevano Tilio e la sua famiglia: per bere dovevano prendere l'acqua con il secchio in un pozzo molto lontano, ma nonostante questo le avevano dato il poco che c'era in casa e la fecero riposare nel posto migliore di quella misera dimora.
Il mattino dopo quando Tilio e la sua famiglia si svegliarono non trovarono più la vecchina, ma fuori in cortile c'era una bellissima fontana con quattro bocche da cui sgorgava acqua limpida e fresca. Tilio allora capì che la vecchina era una fata e che lo aveva premiato per il suo buon cuore.
Da allora la "fontana dalle quattro bocche" disseta tutta la gente che passa di là.

**Michele Castellani, Classe 1^A**
*Scuola secondaria di I grado "I. Svevo", Varmo*

## La leggenda del Bivio murosat

Quasi cento anni fa una stradina che collegava due paesini veniva frequentata da un gruppo di donne non sposate. Le donne si trovavano in quel luogo ogni mese, il primo venerdì, di notte molto tardi, per non essere viste. Le "zitelle" si incontravano sotto un grande tiglio e lì, dopo essersi sedute in circolo, raccontavano come avevano passato la loro settimana. Alla fine tutte insieme pregavano per chiedere la grazia affinché qualche giovanotto dei paesi vicini le chiedesse in moglie. Una notte di luna piena passò di lì un pescatore vide le donne mentre stavano facendo le loro preghiere... e prese paura nel sentire quel vociare: pensò che fosse un raduno di streghe e stette nascosto fino a quando non fu sicuro di non venire scoperto... ma fu beccato dalla più anziana che lo legò con il proprio scialle e poi chiamò le sue compagne che, divertite dal fatto, fecero molte domande all'uomo. Il pescatore le informò che era di un paese vicino e che se lo avessero liberato non avrebbe raccontato quello che aveva visto. Le donne che in fondo non erano malintenzionate, lo liberarono facendosi promettere che non avrebbe rivelato il loro segreto.
Passarono molti anni e in quell'incrocio il tiglio faceva ancora ombra a una moltitudine di cornacchie. Gli abitanti dei paesi lì attorno chiamavano quell'incrocio "Bivio Murosat" perché era nata la leggenda che le cornacchie aspettassero i loro compagni dopo averli a lungo chiamati e attesi.

**Michael Zanchetta, Classe 1^A**
*Scuola secondaria di I grado "I. Svevo", Varmo*

## La leggenda dell'orchidea

Per molto tempo Orchi e Dee della natura furono in lotta tra loro per accaparrarsi i posti più belli nascosti nel bosco. Non si rispettavano e facevano di tutto per eliminarsi a vicenda. Un bel giorno, però, un giovane Orco, dal carattere dolce e affabile si innamorò di una giovane e bella Dea...per dichiarare il suo amore, le offrì il più bel fiore che trovò tra i cespugli. La Dea ne fu lusingata e tra i due nacque una grande storia d'amore che pose fine alla lotta tra i due popoli... Indovinate che nome fu dato a quel fiore... Orchidea!

**Giada De Candido, Classe 1^A**
*Scuola secondaria di I grado "I. Svevo", Varmo*

(ndr: tutte le leggende sono disponibili online www.ilpontecodroipo.it; qui abbiamo potute selezionarne solo alcune)

## Poesie e riflessioni sul tema "casa"

Le poesie che leggerete sono il frutto di un lavoro di riflessione e produzione: tutti insieme abbiamo riflettuto del tema "casa" ed è così emerso che la casa è l'edificio in cui si vive, ma è soprattutto il luogo degli affetti familiari, dove ci si sente accolti e protetti, è anche il luogo del cuore, della propria intimità e, a volte, "la natura è la mia casa". Ogni ragazzo ha poi tradotto in versi le proprie riflessioni, le emozioni e le immagini che il tema ha fatto emergere in lui.

**Prof.ssa Mery Broi** - *Classe 2^A*
*Scuola Secondaria di I Grado "I Svevo", Varmo*

(ndr: tutte le poesie sono disponibili online www.ilpontecodroipo.it)

### La Casa

Luogo dove si coltiva la vita dove si viene allevati
rifugio dopo lunga giornata di lavoro
ma anche solo per ritrovare se stessi
stare insieme alla famiglia anche soltanto parlare.

**Leonardo Cudini**

### La mia cucina

Il rumore delle stoviglie in cucina,
l'accendersi e spegnersi dei fornelli,
il fresco e inebriante profumo di vaniglia.
I miei capelli che svolazzano come impazziti al volteggiare
della tovaglia prima di posarsi sul tavolo
Il tintinnio metallico delle posate
il leggero battere dei piatti e
il gocciolare lento dell'acqua del rubinetto.
Sento aprirsi e chiudersi le ante delle credenze
avverto il calore confortante del camino,
e lo scoppiettio della legna ed, infine,
il dolce suono della mamma che dice
"Tutti, a tavola! È pronto!"

**Greta Grigio**

### Casa mia

Camera mia rifugio di gioie e tristezze.
Salotto lunghe letture in giorni di pioggia.
Camera grande mi protegge da lampi e tuoni.
Cucina gioia per il palato punto di incontro con la famiglia.
Casa guscio di conchiglia che protegge da tutti i pericoli,
Casa dove c'è la famiglia,
Casa dove mi sento a "casa".

**Lucia Mangiacapra**

### La casetta sull'albero

La casetta sull'albero si arrampica sull'acero.
Sola soletta si aggrappa diletta.
Offre riparo dalle intemperie
nei giorni festivi e durante le ferie.
Teatro delle mie fantasie
mando via le mie malinconie.
Salgo lassù senza indugio
trovo così il mio rifugio.
Dal mio posto il mondo guardo
e lontano va il mio sguardo.

**Cesare Candotti**

## La valigia

Ricordare, conservare nella memoria un'atrocità come quella dell'Olocausto, accaduta tanti anni fa, non è per nulla facile. I nostri alunni hanno una memoria breve dei fatti del loro "piccolo passato" e affrontare con loro questo argomento e scegliere le parole giuste non è stato per nulla semplice. La nostra scelta è stata dapprima quella della lettura e poi quella delle parole. Nell'arco di un'intera settimana sono stati letti semplici libri per avvicinarli all'argomento e, in classe quinta, si sono lette delle poesie scritte dai bambini di Terezin a cui sono seguiti i commenti degli alunni.
Giorno dopo giorno i bambini con i loro pensieri e le loro idee hanno riempito una valigia di cartone come quelle che abbiamo visto in vecchie foto, ammassate in un angolo, sottratte ai deportati.
I loro disegni rappresentavano giocattoli, affetti, emozioni tolti agli ebrei e restituiti metaforicamente dalla scuola di Camino.
Con soddisfazione abbiamo notato che, proponendo ogni anno una riflessione sulla Shoah, i bambini più grandi riescono a cogliere con molta empatia il significato del giorno della memoria, come si può evincere da questa delicata poesia di un'alunna di quinta.

**Scuola Primaria**
**Camino al Tagliamento**

## E io sto aspettando

Su quel filo spinato,
un pettirosso è posato,
guarda se stesso
confuso, perplesso
"Io sono rosso" esclama
"E loro in bianco e nero a righe pigiama"
"Io volo nel cielo, volteggiando sereno"
"Loro rinchiusi con gli occhi socchiusi"
"Quanto vorrei portarli via,
lontano da qui, da questa agonia".
Tanti anni son passati,
ma loro vengono sempre ricordati.
Adesso la guerra non è finita
e c'è chi soffre e perde la vita
ma verrà un giorno,
che io sto aspettando, ogni secondo,
che la pace regnerà in tutto il mondo.

**Delia Valvasori**
*Clesse 5^ Camino al T.*

*a cura di don Nicola Borgo*

# Variazioni sul tema: Gesù

Stiamo concludendo l'itinerario quaresimale nel quale preghiera, digiuno e carità caratterizzano il vissuto di questi quaranta giorni che ci separano dalla Pasqua. Il costume attuale ha pressoché cancellato persino la memoria di questo tempo privilegiato. Oggi non c'è passato che meriti qualche seria considerazione spirituale e ancor meno un futuro che con la sua pienezza attivi forza, energia e passione per un orizzonte donato verso cui muoversi carichi di speranza: la Quaresima favoriva uno scavo interiore in cui si misurava la propria fragilità, i traguardi di bene mancati, i vuoti coperti da consumi inutili e anche da precise cattiverie a supporto di una discutibile e tornacontistica dignità. Erano premesse che preparavano un 'surplus' di umano che la risurrezione pasquale portava con sé come crescita di vita personale e collettiva.

Una volta di più si deve constatare che 'credere' nella 'pienezza' della vita in Gesù-Cristo il 'Vivente' è un prezioso ed efficace 'rischio'. In diversi scritti temporanei si propagano impensate distorsioni storiche. Sono per esempio i discepoli che costringono Gesù a salire a Gerusalemme per farsi proclamare Messia a furor di popolo. Il Regno che egli annuncerebbe ha un fondo riduttivamente secolare. Anzi: il primo comandamento "Amerai Dio con tutto il cuore" non è assolutamente 'primo' ma è di assoluta importanza il secondo "Amerai il prossimo come te stesso". La conduzione 'umanitaria' socio-economica-politica è la sostanza del messaggio. L'orizzonte agapico del Mistero Trinitario e il suo dirsi in pienezza nella persona di Cristo, nella sua morte e resurrezione sarebbero frutto di millenarie fantasie. C'è sempre una 'ragione' che ha paura del non autentico, del non provato scientificamente, di un'illusione pressoché infantile, in sostanza di un inganno pressoché auspicabile psicologicamente, ma lontano da un'istanza veritativa. Con questi sfondi di sostanziale distanza dall'autenticità evangelica nascono prodotti letterari di largo consumo con precise varianti sul tema 'Gesù', nel suo messaggio e nella sua opera. Si ricorre ripetutamente a frammenti storici propri dei vangeli ma che vengono stravolti per comodi eccessi di fantasia e per precise esigenze ideologiche. In queste prospettive si scrive che, dopo la morte di Gesù, Tommaso è deciso a "dimenticare tutto e tornare alla vita di un tempo". Chi respinge questa decisione sarebbe lo stesso Giuda che entra a malavoglia nel gruppo dei discepoli ma lo fa per uccidere Gesù stesso. Egli, di fatto, accusa Gesù d'ipocrisia e inganno. Di fronte alla discutibile opposizione al tempio si conclude un'affermazione decisiva: "la religione siamo noi stessi".

Una riduttività ancora è rappresentata dalla relazione delle donne del gruppo e dei loro amori. Giuda è innamorato della Maddalena e la vuole sposare ma essa spasima per Gesù. Si deve concludere quindi che quanto si propone è la negazione del pensiero di Gesù. Di fatto si dice che "i diversi Giuda della storia fanno bene a eliminare i suoi rappresentanti". L'ideologia di queste affermazioni è palese: le chiese hanno tradito la purezza, la dignità e l'interiorità del messaggio di Gesù! Romanzi, saggi scientifici, cinema, televisione, giornali, … a che cosa mirano?

Noi, di fatto, compriamo libri e riviste con esigua capacità critica. Forse urge una maturazione severa anche per la fede di chi stima e ama la persona di Cristo.

***Don Nicola Borgo***

# Un'ingiusta vittima dell'oblio

Quella di Linuccia fu una vita compressa fra due giganti, il padre Umberto Saba e Carlo Levi di cui fu amante appassionata. Essa nacque nel gennaio del 1910 e con suo padre, il grande poeta triestino, ebbe sempre rapporti molto difficili. Uomo tirannico, più invecchiava e più era portato a concepire la paternità come un potere assoluto. Carlo Levi, astro rampante, personaggio di fama mondiale dopo il successo internazionale del suo Cristo si è fermato a Eboli, l'uomo di cui Linuccia era perdutamente innamorata, la pose in perenne rivalità con molte altre donne, al punto dall'esser quasi senza amiche. Eppur essa fu protagonista di una grande storia d'amore, il capolavoro della sua vita.

È difficile, infatti, far da protagonista di una grande storia quando non si è belle, e Linuccia non era bella. Magra come un osso e fragile di nervi essa pur non visse la sua relazione con Carlo da vinta, da perdente, da bruttina rassegnata e gentile. Al contrario. Nemmeno fosse stata un'altra Greta Garbo essa moltiplicava i capricci e le stravaganze. Le sue bizzarre cene, spalmate di salse dal color blu, erano una leggenda. Fatto sta che Linuccia, quando il destino le fece incontrare un uomo eccezionale come Carlo Levi, capì di non poterlo e non doverlo a nessun costo perdere. Tenerselo accanto, esserne la compagna divenne il suo imperativo categorico. Ma come riuscì nell'impresa? Carlo, tutto preso da sè e dal suo lavoro, non sembrava e non era uomo da affetti in pantofole.

Un figlio? Linuccia da principio lo avrebbe voluto, ma dovette rassegnarsi. La natura glielo negava. Non vedendo altre alternative essa chiese ai sentimenti più teatrali, magari esaltati con uso di morfina, quello che non potevano darle due belle gambe (le sue erano malinconici fiammiferi) o un sorriso incantatore (la bocca mal ridotta per paura del dentista). La fantasia doveva dunque sostituirsi al corpo, diventare l'oggetto del desiderio. E qui fu il miracolo, il rovescio dorato di una medaglia mediocre.

Linuccia, che pur come pittrice non andò mai al di là di modesti risultati, seppe essere invece estremamente creativa nella sua vita sentimentale. Riuscì a trasformare la propria esistenza con Carlo in un romanzo notturno e un po' morboso, dove ai capitoli nati giocando su una possessività esasperata si alternavano quelli dominati dalle impudiche esibizioni di una femminilità tutta inventata. Insomma, ciò che un'altra donna avrebbe ottenuto con la dolcezza, il fascino e la prepotente seduzione della carne, Linuccia ritenne di poterlo raggiungere, e spesso lo raggiunse, con l'uso sapiente della sua sensibilità. Nel suo caso non fu l'amore a produrre gelosia, bensì il contrario.

Purtroppo per lei Carlo, spesso in giro per il mondo, mieteva sempre nuovi successi in campo sentimentale. Le donne gli correvano dietro e Linuccia ne soffriva allo spasimo. Talvolta cercava di impietosirlo dicendosi gravemente ammalata e di continuo lo importunava con lettere, telegrammi e immotivate urgenze per indurlo a rientrare in Italia. Ma Carlo, avvolto nel suo narcisismo, mai si lasciava turbare. Come si legge in un suo appunto "Si ama un altro e l'altro deve rimanere altro per essere amato. Ogni tentativo di identificazione assoluta è contraddittorio con l'amore". Il loro comunque fu un solido ménage, il più strano e teatralmente letterario di quella Roma artistico-salottiera degli anni Cinquanta e Sessanta dove abitarono a due passi da Piazza di Spagna. Incontrare Linuccia e Carlo quando uscivano dalla loro splendida casa di via Tomacelli certamente non richiamava alla mente le gioie del talamo, ma piuttosto un corto circuito di nervi e intelligenza, più prepotente del richiamo dei sensi. La storia di Carlo e Linuccia, pur se appare ancor oggi qualcosa di cerebrale e forse un po' trasgressivo, lascia spazio a un sentimento di commozione perché nata e vissuta alla luce di una fede incondizionata nei valori dell'intelligenza e della reciproca comprensione. Carlo Levi, dopo un'attività politica che negli anni '60 lo condusse per due legislature al Senato della Repubblica, morì di polmonite nel 1974. Linuccia gli sopravvisse fino al 1980.

***Gino Monti***

# Una serata dedicata a Giacomini

La serata sociale di marzo è stata dedicata al grande poeta Amedeo Giacomini, scomparso ormai da dodici anni, specificatamente al suo libro "Il prezzo dell'equilibrio" uscito postumo nelle librerie proprio in questi giorni e presentato al Caffè Letterario in prima nazionale.

Il grande poeta, aperto alla letteratura in senso più ampio, in questo romanzo inedito pieno di tensione e umanità ci riporta alle retrovie degli anni '70, con una storia intima e familiare che intreccia il tramonto di un'epoca. Un libro scomodo su uno dei periodi più controversi del Novecento, il passaggio dall'ideologia di quel decennio al disincanto degli anni Ottanta. Anni ormai lontani ma ancor vivi nella memoria di molti dei presenti, nei quali una cronaca impietosa ci poneva di fronte al dilagare di atti sovversivi, ad un tessuto sociale dilaniato, al tramonto di una società per l'avvento di un futuro indecifrabile e inquietante. I tre relatori per questa interessante serata, esattamente Maurizio Mattiuzza, Paolo Patui e Mauro Daltin, hanno magistralmente esposto ad un'audience molto attenta i contenuti e i significati dell'opera di Amedeo Giacomini, mentre Alessandro Venier ne ha declamato passaggi importanti e significativi. Maurizio Mattiuzza, che del libro di Giacomini ha scritto la prefazione, è scrittore in lingua italiana, friulana e in dialetto della Valsugana. Egli ha pubblicato varie raccolte di poesie con importanti riconoscimenti, fra i quali il premio Alda Merini. Sua ultima fatica letteraria è "La donna del chiosco sul Po" edito da La Vita Felice. Paolo Patui è insegnante, scrittore e operatore culturale. Tra le sue opere la scrittura per lo spettacolo teatrale Bigatis e molti testi per la radio. Mauro Daltin è docente di Scritture di Viaggio al Master in Editoria della Cattolica di Milano e scrittore: suo ultimo libro "Il punto alto della felicità" edito da Ediciclo. Alessandro Venier, video maker e formatore didattico in ambito cinematografico, ha scritto e diretto il cortometraggio "1976" con protagonista Fabiano Fantini.

La serata è stata gradevole, accolta con interesse, applausi e interventi molto pertinenti sulle tematiche trattate nella presentazione.

***G.M.***

*a cura di Azimut Consulenza Sim*

# Anche il fisco aiuta il Welfare Aziendale

Da anni in Italia si discute di ridurre il cuneo fiscale e sembra che si stia finalmente muovendo qualcosa. Negli ultimi 18 mesi ci sono stati alcuni cambiamenti non da poco, come ad esempio le modifiche degli articoli 51 e 100 del Tuir, introdotte con le cd "Leggi di Bilancio 2016/17/18.

Alle aziende, infatti, sarà consentito di erogare ai propri dipendenti beni e servizi in regime di decontribuzione. I soggetti interessati saranno tutti i lavoratori dipendenti del settore privato, assunti con contratto a tempo indeterminato, determinato e con contratto di somministrazione. Nel dettaglio, per ciò che concerne il pagamento di "premi di produttività" (Pdp), la legge sancisce che ai fini della defiscalizzazione, le somme debbano essere corrisposte in esecuzione di contratti collettivi anche aziendali, la produttività venga accertata in virtù di parametri oggettivi e misurabili ed infine che il premio e reddito lordo massimi siano rispettivamente pari a 3.000 euro e 80.000 euro. Gli eventuali premi di produttività erogati oltre i 3.000 euro concorreranno a formare il reddito complessivo del lavoratore e saranno assoggettati a tassazione con aliquote ordinarie.

Sul fronte dell'incentivazione delle risorse umane si tratta di un cambiamento che segna una forte discontinuità rispetto al passato quando la decontribuzione dei premi era riservata esclusivamente a determinate tipologie di Contratti Collettivi Nazionali e, soprattutto, era subordinata alle coperture finanziarie sui conti pubblici da verificare anno per anno.

I cambiamenti non riguardano solo i premi in denaro. Le nuove misure prevedono anche le spese relative ad opere e servizi sostenute per finalità di educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria o culto, non concorrono alla formazione della base imponibile Irpef. Questo significa che, grazie ai cosiddetti "flexible benefit", i lavoratori potranno scegliere autonomamente la composizione del proprio ventaglio di soluzioni tramite l'assegnazione di un budget di spesa. Il dipendente avrà quindi l'opportunità di utilizzare il proprio bonus per l'acquisto dei libri di testo per i propri figli piuttosto che per l'iscrizione in palestra o per le coperture previdenziali/sanitarie per sé e per i propri familiari. Ancor più interessanti i vantaggi derivanti dai "flexible benefit". Questi ultimi infatti, non hanno limiti di importo erogabile o reddito e non concorrono a formare il reddito del lavoratore dipendente, diventando così un'importante strumento di benefit anche per i quadri direttivi e dirigenziali, con grande vantaggio fiscale per il dipendente e per le aziende. È sotto gli occhi di tutti che le aziende lungimiranti si stiano ponendo come valida alternativa al sistema di Welfare Pubblico. È altrettanto evidente che i risparmi che le imprese riescono a conseguire grazie alla nuova normativa vengano prevalentemente destinati a programmi di fidelizzazione ed incentivazione del personale, tema sempre più centrale nello sviluppo strategico delle imprese italiane.

Concludendo, siamo convinti che per le aziende sia importante premiare e motivare i propri dipendenti; siamo consapevoli, inoltre, che ridurre il "cuneo fiscale" sia un passo importante per mediare la volontà dell'azienda con le sue necessità di cassa.

**LEGGE STABILITÀ**
**MODIFICHE ART. 51 TUIR**

▸ PREMI DI PRODUTTIVITÀ (PDP)

Regime agevolato se:
a) Somme corrisposte in esecuzione di contratti collettivi territoriali/aziendali
b) Produttività e performance accertate in base a parametri oggettivi e misurabili
c) Reddito <= 80.000€
d) Premio Max 3.000€ (derogabile a 4.000€)

▸ WELFARE AZIENDALE (FLEXIBLE BENEFIT)

Non concorrono alla formazione della base imponibile IRPEF le spese relative ad opere e servizi sostenute per specifiche finalità di:

Educazione, Istruzione, Ricreazione, Assistenza sociale e sanitaria o culto

- CHECK UP SANITARI
- PREVIDENZA
- CORSI DI FORMAZIONE
- SERVIZI LUDOTECHE
- CENTRI ESTIVI FIGLI
- BADANTI

**COME CAMBIANO LE COSE: UN ESEMPIO**

Si noti come, nel caso del conferimento del premio di produttività di 1.000€ lordi erogato cash al dipendente con RAL > 80.000€, il costo complessivo per l'azienda sia di 1.345€, mentre il netto percepito dal dipendente sia 563,02€. Nel caso del conferimento del premio di produttività di 1.000€ lordi erogato cash al dipendente con RAL < 80.000€, il costo complessivo per l'azienda sia di 1.345€, mentre il netto percepito dal dipendente sia 817,29€. Infine, nel caso del conferimento del premio di 1.000€ lordi in flexible benefit il costo complessivo per l'azienda sia di 1.000€ (ad esclusione delle spese sanitarie e previdenziali che scontano un contributo di solidarietà pari al 10%) ed il netto disponibile per il dipendente come "budget di spesa" sia di 1.000€. A completamento, riportiamo una tabella riepilogativa del trattamento fiscale dei benefit (lato azienda e dipendente) in base all'art. 51 e 100.

a cura di Coceani - Forgiarini Studio Legale Associato

# Le imputazioni dei pagamenti

Un tema spesso sottovalutato è quello della imputazione dei pagamenti effettuati dal debitore. La domanda è cosa venga in effetti da lui pagato e quali siano i limiti alla sua facoltà di scelta.
Sebbene la domanda all'apparenza sembri inutile o magari banale, la risposta è meno scontata di quanto si potrebbe immaginare ed è inoltre di grande rilevanza pratica.
In materia soccorrono gli articoli 1193, 1194 e 1195 del Codice Civile.
Il primo di essi tratta del caso in cui un soggetto abbia, nei confronti di un altro, più di un debito sebbene della medesima specie.
La legge, in questo caso, riconosce al debitore la facoltà di decidere quale debito pagare, purché però ne faccia dichiarazione al momento del pagamento. Molte sentenze hanno applicato tale norma in modo rigoroso, ritenendo una dichiarazione successiva del tutto inefficace. Se la dichiarazione manca (o, come detto, è tardiva e quindi inefficace) vengono in soccorso alcuni criteri dettati dalla legge, che consentono comunque di poter chiarire come si presenti la situazione dopo un pagamento non titolato. Tali criteri riguardano il fatto che il credito sia o meno scaduto e che sia o meno garantito, l'entità dei singoli debiti, la loro risalenza nel tempo. Se tali criteri non si rivelassero decisivi, l'imputazione del pagamento dovrà essere fatta proporzionalmente ai vari debiti.
L'art. 1194 c.c. tratta invece di spese e interessi connessi a un credito, stabilendo che sotto questo profilo il debitore non ha facoltà di scelta, non può infatti pretendere di imputare un proprio pagamento a capitale del debito prima che a spese e ad interessi.
Per far questo è necessario vi sia il consenso del creditore, in difetto la legge dispone che interessi e spese trovino per primi soddisfazione. L'ultimo degli articoli citati parla infine dell'imputazione del pagamento in relazione alla quietanza rilasciata dal creditore.
Se il debitore al momento del pagamento non ha dichiarato quale debito intendeva soddisfare (cosa che come sopra si è detto gli è consentita, salvo vi siano interessi e spese) e accetta dal suo creditore una quietanza nella quale quest'ultimo ha dichiarato di imputare il pagamento ricevuto a uno specifico debito, il debitore non può più mettere in discussione questa imputazione salvo che vi sia stato "dolo o sorpresa da parte del creditore", come recita l'articolo citato.

*Quanto esposto nel presente articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.*

# Anche le donne sanno volare: Claudia, una pilota

Claudia Danussi, classe 1992, originaria di Camino al Tagliamento. La classica brava ragazza del paese, gentile e cordiale con tutti e sempre con un bel sorriso stampato in faccia. Quasi timida, a volte… una timidezza che però, per seguire la sua grande passione, ha lasciato da parte prendendo armi e bagagli per accingersi alla ricerca del suo sogno. Anzi, alla sua realizzazione concreta.

Dopo gli studi superiori conseguiti con ottimi risultati all'Istituto Tecnico Malignani di Udine – indirizzo aereonautica, Claudia ha infatti deciso di provare il concorso di ammissione alla rinomata Accademia di Aereonautica di Pozzuoli. L'Accademia è l'istituto di formazione che ha il compito di provvedere alla formazione militare, morale e professionale iniziale dei giovani destinati a diventare Ufficiali dell'Aeronautica Militare. Dopo aver superato brillantemente gli insidiosi test di ammissione, nell'agosto del 2011 (solo un mese dopo il diploma), Claudia è ufficialmente entrata a far parte dell'Accademia. Ricordo ancora quando mi disse: "Siamo in due sole donne in tutto il mio corso!". Ed è proprio per questo che ho deciso di dedicarle queste righe, facendola conoscere per quanto possibile a tutti voi. Rimanendo in tema, lo scorso mese, si sono svolti alcuni eventi incentrati sulla tradizionale festa della donna, in particolare l'evento del 28 marzo svoltosi in Sala Consiliare a Lestizza intitolato "Anche le donne sanno volare", una serata informativa dedicata ai vari ruoli delle donne in Aeronautica. E, allora, chi meglio di Claudia poteva rispondere ad alcune delle domande che certamente molti di noi si sono posti riguardo alla tematica affrontata in queste serate. In sostanza, qual è il ruolo e quali sono le sensazioni di una donna all'interno di queste realtà nelle quali storicamente si collocano le figure maschili.

***Claudia, raccontami da dove è iniziata la tua passione…***

Vivere vicino alla base delle Frecce Tricolori ha certamente contribuito nel farmi interessare al mondo del volo in generale. Poi un giorno per la prima volta, uno dei miei zii, mi ha portato ad un Air show e ha organizzato, tramite un suo amico, il mio primo volo ed è riuscito a trasformare il mio interesse in una passione in comune.

***Come hai capito che questa passione avrebbe potuto diventare un lavoro?***

Non c'è stato proprio un momento preciso in cui l'ho capito. Andando alle superiori al Malignani ho avuto l'occasione di volare altre volte, sull'aliante, e ho capito che era una sensazione che mi piaceva. A scuola poi avevo sentito parlare dell'Accademia Aeronautica e la mia professoressa di italiano mi ha spronata a provare il concorso per accedervi e così ci ho provato, alla cieca, senza sapere cosa mi aspettava nel caso in cui avessi superato il concorso.

***Come hai vissuto l'ingresso in Accademia e gli anni "lontano da casa"?***

L'ingresso in Accademia è stato movimentato. La fortuna è che durante il periodo di svolgimento del concorso si passano due settimane in Accademia e fortunatamente, quando sono entrata, ho ritrovato una ragazza che conoscevo. Con me poi c'era anche Giacomo Savorgnani, caminese come me. Anche se tra le regole rigide e i ritmi serrati delle giornate all'inizio ho avuto poco tempo per parlare con loro… sapere di conoscere qualcuno già mi stava aiutando. Stare lontano da casa è una cosa alla quale un pò alla volta mi sono abituata, ho iniziato a fare nuove amicizie ma c'è sempre stata quella nostalgia verso casa, verso le persone con cui ero cresciuta e quindi anche adesso cerco di tornare il più possibile.

***Che importanza ha avuto la tua famiglia in tutto il tuo percorso fino ad oggi?***

La mia famiglia è ed è stata molto importante. Mi hanno sempre sostenuta, nonostante inizialmente e per ovvie ragioni si siano ritrovati un pò spiazzati dalla mia scelta. Non hanno però mai dubitato delle mie capacità, anche quando io ero la prima ad avere paura e non credere di essere all'altezza di ciò che mi accingevo a fare.

***Per ottenere risultati di questo livello, immagino anche ai sacrifici che hai dovuto fare: oltre alla forza fisica un percorso di questo genere richiede un notevole impegno mentale e psicologico. Ci sono stati dei momenti in cui hai pensato di non farcela o di mollare tutto?***

Più di una volta ci sono stati dei momenti che mi hanno fatto pensare di non riuscire a portare avanti il percorso che avevo scelto. Anche dopo aver superato il concorso e le difficoltà iniziali, c'è stato un periodo in particolare in cui pensavo di non riuscire più a sopportare lo stress ed i ritmi di quel tipo di vita. Insomma, avevo deciso di mollare. A quel punto, di nuovo la mia famiglia, ha avuto un ruolo importante nel sostenermi, ma questa volta forte anche delle amicizie che stavo costruendo in Accademia.

***Qual è il tuo prossimo obiettivo?***

Adesso sto finendo il corso di volo sugli elicotteri. Il pilota di elicottero non era quello che negli anni in Accademia avevo pensato di fare e quindi nell'ultimo anno ho scoperto dove poteva portarmi questo nuovo percorso. L'obiettivo più immediato è quello di finire (finalmente) il corso di volo, traguardo che mi aprirà nuove porte e nuovi obiettivi.

***Infine, tre aggettivi per definirti?***

Determinata e diligente ma allo stesso tempo riservata.

***Chiara Moletta***

# La riforma degli enti locali

Organizzata dal Direttivo del Circolo "La Tribuna " di Codroipo, si è svolta recentemente una riunione che ha visto una buona presenza, dei soci e simpatizzanti, sul tema "Uti (Unioni Territoriali Comunali) dentro la riforma. Lo stato attuale e quello che sarà" con relatore, il già sindaco di Talmassons, arch. Pier Mauro Zanin.

Esauriti i convenevoli, il protagonista del Comitato dei comuni contrari alla riforma, ha esposto in modo dettagliato le varie criticità che, a suo parere, si evidenziano a cominciare dall'imposizione calata dall'alto, alle contraddizioni per cui si evocano risparmi, quando invece si assiste ad un aumento delle spese, il fatto che l'autonomia decisionale degli enti locali è stata completamente esautorata o la mancanza di un'anima politica tale da diventarne il vero principio ispiratore. Secondo Zanin, il fatto che da 4 provincie abrogate in via definitiva, unico caso in Italia, per crearne n.18 in formato mini, con 18 direttori generali, il trasferimento forzoso di alcuni uffici e ambiti di competenze dai comuni a realtà ancora alla fase embrionale, il passaggio di gran parte dei dipendenti delle provincie all'organico della Regione Fvg, ha necessariamente comportato solo disagi, costi aggiuntivi e potenziali conflitti di competenze. "Di fronte all'arrogante volontà della presidente e dell'attuale maggioranza regionale di andare comunque avanti senza un minimo di ascolto - ha affermato il già primo cittadino di Talmassons - quasi tutti i comuni sono stati costretti, come estremo rimedio, a ricorrere al Tar!"

Dopo questa relazione, ricca di considerazioni, si è sviluppato un articolato e vivace dibattito con vari interventi pieni di stimoli o proposte.

A tutti, l'arch. Pier Mauro Zanin, ha risposto che la riforma delle Uti va completamente abrogata con la necessità di sviluppare forme diverse di collaborazioni tra Comuni attraverso la stipula di convenzioni per l'erogazione di servizi. Al sottoscritto, che faceva notare la necessità di salvaguardare sempre e comunque "la leale collaborazione tra gli organi dello Stato" così come sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana, l'esponente politico ha assicurato che nel futuro, si adopererà per ricostruire uno spirito diverso di lavoro collegiale che veda la condivisione, l'ascolto ed il rispetto delle posizioni di tutti, arrivando ad una sintesi la più ampia possibile.

Al termine, il Presidente della Circolo "La Tribuna" Valter Piacentini, si è impegnato a continuare ad approfondire questi temi di assoluta rilevanza, anche in considerazione degli imminenti appuntamenti elettorali nazionali, regionali e di alcuni comuni capoluogo come la città di Udine.

*V.G.*

# Bis per i GeniAttori della "Stella del Mattino"

Che si siano divertiti come matti i GeniAttori della Scuola Infanzia "Stella del mattino" lo hanno ampiamente dimostrato sia l'11 marzo, nello spettacolo dedicato ai loro bambini, che alla replica del 18 marzo, dedicata al Gruppo Volontari Codroipesi. Divertimento assicurato grazie anche alla sapiente sceneggiatura, con cambi dinamici e intermezzi frizzanti, poco coerenti con la storia ma molto divertenti.
I personaggi della famosa fiaba c'erano tutti ma, a far loro compagnia, ecco arrivare perfino "Mauro Corona", i Flinstones con Wilma e Fred, la topa innamorata di Ridge di Beautiful, il trio pigiamini sempre pronto a ballare e ad aggiustare le situazioni complicate. Naturalmente, a farla da padroni, Mago Merlino con il fedele Anacleto, impegnato a sfidare la mitica Maga Magò a suon di pedalate su bici in miniatura, il bonaccione Caio, il papà Ser Ettore e il simpatico Semola, ignaro di essere Artù e di possedere il potere di estrarre la spada dalla roccia, contrariamente a chiunque altro. A fargli festa prima e dopo l'incoronazione a Re, i cortigiani, gli scoiattoli, la cuoca, e la spada sempre ferma accanto all'inseparabile roccia.
Finale allegro grazie al ballo dei GeniAttori contornati dai loro bambini, in un'atmosfera contagiosa che testimonia quanto l'amicizia tra genitori - attori per gioia - possa dar vita a coinvolgenti spettacoli e solide amicizie.

*Pierina Gallina*

# Ottimi risultati per l'Orchestra a Plettro

A marzo nella chiesa di San Valeriano si è tenuto il concerto dell'Orchestra a Plettro Città di Codroipo. L'iniziativa si è dimostrata ancora una volta un'occasione di condivisione e di festa, sia per gli appassionati e gli spettatori presenti, che per gli stessi musicisti.
Il concerto è stato organizzato per ricordare Roberto Sgorlon, membro e fondatore del gruppo che è scomparso prematuramente un anno fa.
L'Orchestra a Plettro Città di Codroipo con i suoi 30 elementi è un'eccellenza della nostra regione. Purtroppo, come in tutte le realtà associative e di volontariato, l'unico motivo per il quale vengono declinati molti inviti è la scarsa disponibilità economica. Recentemente infatti l'Orchestra a Plettro Città di Codroipo, ha dovuto rifiutare alcune proposte pervenute da Francia, Spagna, Austria, Slovenia e perfino dalla Russia e altri Paesi dell'Africa e del Medio Oriente. Al momento attuale, in ogni caso, sono comunque ricchi gli appuntamenti da segnarsi sul calendario. I prossimi impegni per l'orchestra saranno il 7 aprile, con lo spettacolo "Come se le suonano" insieme al coro Sine Tempore del CEDiM di Gonars, all'istituto comprensivo di Codroipo al quale seguiranno San Vito al Tagliamento, San Quirino, Udine, Pordenone, Lignano Sabbiadoro, Bibione e Carpacco. Le altre località saranno preannunciate nel sito web: orchestraplettro.it.

foto MMMM.it

*Chiara Moletta*

# "Una Finestra sul Futuro - Dopo di Noi"

## Relazione sul bilancio 2017

Questo è il Bilancio Consuntivo 2017 della nostra associazione, La Pannocchia onlus, in forma sintetica. Chi volesse consultarlo nel dettaglio lo può trovare su: www.lapannocchia.org

Oggi La Pannocchia compie 22 anni. Ringraziamo tutti i membri del Consiglio direttivo, gli operatori, i professionisti ed i dipendenti che hanno lavorato per la migliore gestione possibile degli ospiti con professionalità e cortesia. Do anche il benvenuto a Diana, nuova segretaria amministrativa assunta da dicembre 2017 per occuparsi della contabilità e della sicurezza nell'associazione.

Da quando è stata fondata, nella nostra associazione si sono modificati vari aspetti della vita comunitaria, sia economicamente sia come esigenze di vita, la cui durata media ha visto allungarsi i tempi: grazie alla medicina ed alla prevenzione ora tutti vivono più a lungo, disabili compresi. Si sono così venuti a creare nuovi problemi: è molto facile che un genitore anziano abbia bisogno a sua volta di assistenza quotidiana, per cui non è in grado di occuparsi né di sé né del proprio figlio. In questo caso, cosa si può fare per dare un po' di aiuto? Qualcuno propone di ricoverare il figlio in una struttura ed il genitore in un'altra, in quanto le esigenze dei due sono diverse, senza però tener conto del fatto che così si finisce per distruggere abitudini ed autonomie residue ad entrambi. Se poi il disabile è rimasto senza familiari che si occupino di lui, nasce un altro tipo di problema da risolvere: un disabile in età matura deve essere considerato anziano e non più disabile. Le attuali Case di Riposo non sono attrezzate per un tipo di accoglienza speciale ed i nostri ospiti hanno una notevole sensibilità, bisogno di essere rispettati come persone e accompagnati per accettare le modifiche che l'esistenza impone. Noi abbiamo avviato un progetto di affiancamento dei nostri ospiti con la vicina Asp Daniele Moro con il beneplacito dell'Aas n.3, ottenendo la loro disponibilità e larghe vedute per come definire il percorso futuro.

Un progetto a cui abbiamo lavorato in questo anno è stato una ricerca di fattibilità per una Fondazione da affiancare all'associazione La Pannocchia. L'incarico dato ad uno studio di consulenza fiscale ha portato risultati positivi. Riteniamo importante assicurare l'uso futuro della gestione nella struttura, costruita a tale scopo per alcuni dei ragazzi disabili intellettivi residenti nel Medio Friuli.

La Finestra sul Futuro – Dopo di Noi è stata costruita con il supporto del Sindaco del Comune di Codroipo e di altri del territorio, rappresentanti dei comuni, della Regione Fvg e della Provincia di Udine e del Ministero di Roma, oltre al contributo di parecchie persone del territorio. I genitori avranno il compito di vegliare sul rispetto delle linee guida indicate nello statuto da parte del Cda della Fondazione.

Non abbiamo ancora un nome da attribuirle, quello più adatto che suggerisca l'idea delle attività, del fine e dei progetti seguiti dal personale, quello che deve richiamare subito l'idea di base della tutela dei disabili. Siamo aperti ai vostri suggerimenti se voleste pensarci un po'.

La Fondazione dovrebbe assumersi nel tempo necessario la gestione dell'assistenza e delle spese vive a fronte delle rette a convenzione, lasciando all'associazione la gestione

**Potete contribuire alla nostra associazione anche richiedendo la tessera associativa: un bel gesto per noi, per voi e... perchè no? Magari anche per un vostro amico.**

**Un piccolo contributo per un grande sostegno**

**Info 0432.904999**

dei volontari e la eventuale raccolta fondi da destinare alla Fondazione stessa per la realizzazione degli scopi statutari. Sono stati proposti tanti progetti, supportati dagli operatori della Coop. Sociale Fai che ne gestisce la vita comunitaria e dal direttore di struttura che mette molta attenzione per dare risposta alle esigenze dei soci in caso di emergenze, incastrando a mosaico le presenze dei richiedenti con le assenze dei titolari di accoglienza per i sollievi, organizzando soggiorni differenziati e di durata variabile a seconda delle richieste.
Tutti hanno lavorato di concerto con le indicazioni ricevute dal direttore Andrea Dose per ottenere il massimo delle prestazioni a favore dei disabili accolti in struttura.

*Lisetta Bertossi*

Se qualcuno di voi pensa che l'associazione stia facendo un buon lavoro a favore dei disabili che accoglie, potrebbe aiutarci a continuare le attività dedicandoci il 5 %° dell'IRPEF. In questo caso, vi ricordiamo che il Codice Fiscale de La Pannocchia da indicare nella vostra denuncia dei redditi è

**94054880300**

**Destinate a "La Pannocchia" onlus il vostro 5 per mille**

Sul modulo di dichiarazione dei redditi, nello spazio del 5 per mille:
Mettete la firma nel primo riquadro (sostegno volontariato e non profit)
Inserite anche il codice fiscale dell'associazione: 94054880300

## BILANCIO AL 31.12.2017

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | euro | 1.657,38 |
| Banche | euro | 220.492,26 |
| Partecipazioni a B.C.C. Bassa Friulana | euro | 155,00 |
| Beni strumentali (reg. cespiti): | euro | 2.210.592,90 |
| Rimanenze oggetti | euro | 200,00 |
| Crediti vari | euro | 0,00 |
| Altri crediti vari: | euro | 81,58 |
| Crediti vs/ clienti: | euro | 172.345,05 |
| Risconti attivi spese condominiali | euro | 3.376,39 |
| Totale Attività | euro | 2.608.900,56 |
| Stato Patrimoniale: Passività | | |
| Fondi per beni strumentali: | euro | 525.863,71 |
| Fondo T.F.R. | euro | 8.567,33 |
| Fondo x costruzione, mobili e attrezzature | euro | 1.501.754,61 |
| Debiti vari di gestione: fornitori | euro | 55.519,79 |
| debiti di finanziamento | euro | 2.332,20 |
| debiti diversi | euro | 13.962,65 |
| Totale passività | euro | 2.108.000,51 |
| Risultato esercizi precedenti 1996/2016 | euro | 485.806,20 |
| Risultato esercizio 2017 | euro | 15.093,85 |
| Totale a Pareggio | euro | 2.608.900,56 |

| | | |
|---|---|---|
| Conto Economico - Entrate | | |
| Quote Associati: | euro | 1.495,00 |
| Incassi iniziative varie: | euro | 21.129,24 |
| Prestazioni presso struttura | euro | 669.897,02 |
| Contributi da privati e ditte: | euro | 31.508,76 |
| Contributi Pubblici: GSE | euro | 8.124,06 |
| Contributi 5 x 1000 IRPEF 2015 | euro | 13.130,86 |
| Contributi da Comuni | euro | 18.591,28 |
| Sopravvenienze attive ordinarie | euro | 251,76 |
| Plusvalenze patrimoniali | euro | 1.000,00 |
| Sopravvenienze attive straordinarie | euro | 385,76 |
| Rimanenze finali oggetti | euro | 200,00 |
| arrotondamenti attivi | euro | 6,13 |
| Interessi bancari attivi | euro | 20,40 |
| Totale Ricavi | euro | 765.740,27 |

| | | |
|---|---|---|
| Conto Economico - Uscite | | |
| Costi per utenti disabili | euro | 12.243,72 |
| Rimanenze oggetti 2016 | euro | 150,00 |
| Costi per iniziative varie | euro | 9.866,35 |
| Costi del personale per associazione: | euro | 64.657,06 |
| Costi per iniziative associative: | euro | 24.235,95 |
| Spese gestionali | euro | 36.137,16 |
| Costi per Beni strumentali sostenuti | euro | 22.229,85 |
| Quote ammortamento: | euro | 21.939,65 |
| Spese varie di gestione struttura: | euro | 522.810,84 |
| Altre spese di gestione: | euro | 36.375,84 |
| totale Costi | euro | 750.646,42 |
| Risultato d'Esercizio 2017 | euro | 15.093,85 |
| Totale a Pareggio | euro | 765.740,27 |

# Disco verde per gli orti urbani

Disco verde della giunta Marchetti a Codroipo per gli orti urbani. Come ci rende noto l'assessore Graziano Ganzit esiste nel capoluogo del Mediofriuli molto interesse da parte delle persone per questa iniziativa. Sarà predisposto un bando per assegnare gli orti ai cittadini che con un minimo di contributo annuo potranno coltivare e mettere a frutto un pezzo di terra. Delle due aree in un primo momento individuate, in via Moraulis e in via Marinut, quest'ultima è stata scartata per una questione orografica, si allaga con le piogge, essendo il profilo sotto il piano di campagna. Per il varo del progetto saranno invece utilizzati i 6 mila mq. dell'area di via Moraulis a fianco dell'ingresso al Parco delle Risorgive. Saranno ricavati 120 orti urbani, di una dimensione pari a 30-35 metri quadrati, che potranno anche essere accorpati. La proprietà è privata e il terreno viene concesso all'amministrazione comunale in comodato gratuito per 10 anni. Il Comune ne curerà l'allestimento iniziale e ne regolamenterà l'uso che sarà indirizzato ad anziani, famiglie e scuole.

L'appezzamento si trova in una zona strategica in quanto ha ottima valenza naturalistica, è adiacente ad una vasta urbanizzazione popolare ed è vicinissimo al polo scolastico.

Va sottolineato il valore sociale della collaborazione tra il privato e il Comune che potrà aprire scenari inesplorati di fiducia e operatività.

***Renzo Calligaris***

# Chiusura positiva all'Assemblea Quadruvium

A febbraio si è svolta a Villa Manin di Passariano l'annuale Assemblea dei Soci del Circolo Culturale Artistico Quadrivium di Codroipo. La relazione del Presidente, Luigi Deganutti, ha riepilogato le manifestazioni artistiche svolte nell'anno appena trascorso ed ha illustrato i nuovi progetti previsti per il 2018. La tesoriera Luigina Travain ha commentato il bilancio annuale del Circolo e successivamente sono state rinnovate le cariche del Consiglio Direttivo. È seguito un dibattito con proposte e commenti su eventuali nuovi progetti del Quadrivium, che continua così la sua preziosa attività nell'organizzazione di eventi d'arte, con il coinvolgimento di tanti artisti che ogni anno raggiungono Codroipo con le loro molteplici espressività creative. L'Assemblea si è chiusa con un brindisi a tutti gli amici dell'arte!

***Circolo Culturale Artistico Quadrivium***



# Barriere architettoniche

Quante volte sentiamo parlare di un Italia che sta invecchiando e di barriere architettoniche. Argomenti spesso correlati tra loro. Spesso anzianità è sinonimo di invalidità. Sono nativo di Rivolto. Ci vado spesso. Una madre disabile. Un padre che ormai non c'è più. Anch'egli era disabile. Vedo parecchi anziani. E vedo marciapiedi scandalosi. Scalini e strettoie. Pali in mezzo ai marciapiedi. Aggiungiamoci l'inciviltà di chi parcheggia auto o mette vasi di fiori. Belli, per carità, ma una madre o un anziano in carrozzina come transitano? Per strada. Ovvio!!! E non sto parlando solo di "vecchi" marciapiedi. Ma anche di realizzazioni piuttosto recenti via Santa Cecilia. La main street per dirla in modo moderno. Se si escludono brevi tratti, ha i marciapiedi impercorribili. Va beh! Son vecchi? Sì. Lo sono ma... il lato che parte dalla piazza (lato Posta) e arriva fino alla Chiesetta di Santa Cecilia, sarebbe facilmente ripristinabile togliendo gli scalini e magari sostituendoli con alcuni scivoli. Via Gatteri e via del Forte. Marciapiedi semi nuovi. Larghi 50 centimetri con pali dell'illuminazione in mezzo al calpestabile. Per quale motivo? Basterebbe un po' di impegno e i nostri anziani avrebbero un minimo di benessere.

***Ermes Pandolfo***

# A TUTTI I LETTORI

Ci scusiamo per il mancato recapito della rivista in alcuni condomini di Codroipo. Purtroppo le porte principali spesso non vengono aperte dai condomini rendendo impossibile la distribuzione.

Preghiamo i residenti dei condomini di rendere l'ingresso accessibile.

Purtroppo questo inconviente non dipende da noi.

Vi invitiamo a chiamare o passare in sede per il recupero dei numeri mancanti della nostra rivista.

# "Nel Giardino del Doge" un successo

Ha riscosso notevole successo la manifestazione "Nel Giardino del Doge Manin", che è giunta all'ottava edizione e si è svolta a marzo nel parco di Villa Manin. In particolare, domenica 18, per chi arrivava nel primo pomeriggio risultava difficile trovare parcheggio, tanto era il pubblico accorso nonostante la giornata uggiosa e il clima freddo e niente affatto primaverile.
Hanno partecipato oltre 100 espositori con i loro stand dedicati ai fiori, piante e alberi da frutto, anche di varietà rare e antiche, elementi decorativi per il giardino, prodotti biologici e tutto quanto ruota al mondo del florovivaismo.
Sabato 17 marzo è stata anche inaugurata la mostra "L'atelier dei fiori" che abbina gli abiti dello stilista Roberto Capucci alle fotografie di Massimo Gardone, accomunati dall'ispirazione floreale delle loro opere. La mostra, a ingresso gratuito, sarà aperta tutti i fine settimana fino al 20 maggio, si potrà quindi visitare anche durante Sapori Pro Loco. Dispiace constatare che però gran parte dello splendido parco con i suoi alberi secolari resta ancora chiusa e inaccessibile al pubblico. Infatti, nonostante siano passati oltre 8 mesi dalla bufera che ha provocato tanti danni in tutto il Medio Friuli, non sono ancora concluse le operazioni di asporto dei tronchi e rami caduti, che permetterebbero di visitare in sicurezza il parco.
Ricordiamo che già poche ore dopo il temporale, in tutti i Comuni erano al lavoro i gruppi di Protezione Civile per sgomberare le strade dalle ramaglie. Risulta difficile comprendere come mai per Villa Manin i tempi si siano allungati così tanto. La primavera è il periodo in cui il parco si mostra nel suo massimo splendore. È ormai imminente la spettacolare fioritura dei narcisi nel grande prato retrostante la villa. Speriamo che vengano rimosse le transenne cosicché anche quest'anno il pubblico possa ammirarla.

***Astrid Virili***

# I ragazzi della Bianchi contro la fame

Quest'anno, precisamente il 9 maggio, tutti i ragazzi della G. Bianchi faranno la "Corsa contro la fame", un progetto internazionale che ha come tema la malnutrizione infantile.
La corsa è organizzata da "Azione contro la fame", associazione fondata in Francia nel 1979 per rispondere all'emergenza in Afghanistan. Oggi è considerata una delle organizzazioni leader nella lotta contro la fame nel mondo. Più di 500 mila giovani si impegnano con essa e quasi 2000 scuole da tutto il mondo parteciperanno alla corsa. L'associazione ha quasi quarant'anni di esperienza nelle aree dove ci sono conflitti, disastri naturali e insicurezza alimentare cronica. Ogni anno 14 milioni di persone vengono salvate con programmi salvavita in tutti i continenti e quest'anno anche noi, ragazzi della scuola media "G. Bianchi", correremo nel centro di Codroipo e daremo il nostro contributo.
Ogni alunno sta preparando il proprio "passaporto solidale", che è un modo per coinvolgere parenti e amici e per partecipare concretamente alla costruzione di un mondo senza la fame. Con il passaporto ognuno di noi potrà raccogliere tante promesse di donazione quante più persone riuscirà a coinvolgere. È importante far sapere a tutti che in alcune parti del mondo ci sono ancora troppi bambini che muoiono di fame. Noi correremo per tutte quelle persone che ci faranno un'offerta, una donazione per combattere la fame nel mondo. I soldi ottenuti serviranno a comprare i "plumpy nut", una pasta di burro di arachidi e biscotti che ha la funzione di cibo terapeutico per far uscire i bambini dalla malnutrizione e renderli capaci di mangiare normalmente: tutto ciò ci è stato spiegato da Chiara, un'esperta del progetto che ha accolto tutte le classi (due alla volta) e, attraverso sette slide, ha illustrato in che condizioni vivono i bambini malnutriti e a che cosa può servire il nostro aiuto.
Noi continueremo a impegnarci e ad allenarci per poter dare il massimo durante la corsa e siamo felici di sapere che la nostra fatica salverà questi bambini.

***Miryam Monda 3ªC***
***e Anita Pujatti 2ªC***
*Scuola secondaria di I grado*
*"G. Bianchi", Codroipo*

# L'Aifa di Codroipo una risorsa per il territorio

Nella sede della ex-scuola elementare di piazza Dante si è tenuta l'assemblea annuale dei soci dell'Aifa (Associazione italiana fra anziani), un'istituzione che opera sul territorio da ben 33 anni e che ha dato origine, a suo tempo, all'Università della terza età del Codroipese.

Veramente ampia l'attività svolta dal sodalizio, grazie ad un gruppo di persone che a titolo volontario dedicano molto tempo a questa associazione. Nella relazione annuale la presidente Valentina Carniel Bosco si è soffermata ad illustrare la serie di servizi che vengono offerti all'utenza costituita da tante persone anziane fragili sia dal punto di vista sanitario che economico. Ha elencato alcuni settori d'intervento come quello relativo ai corsi di yoga e attività motoria. Qui gli iscritti fra Codroipo e Bertiolo raggiungono le 280 unità.

Nella sede di Bertiolo sono state accolte quattro persone disabili, provenienti da associazioni onlus. Durante l'estate l'Aifa programma anche corsi di "walking" al fine di mantenere negli utenti la forza muscolare, l'equilibrio e la coordinazione dei movimenti. Nell'ambito dell'attività motoria Afa (attività fisica adattata), su richiesta dell'Asl territoriale, l'Aifa accoglie anche una cinquantina di utenti bisognosi di riabilitazione.

Per l'acquisizione di una sempre maggiore coordinazione quest'anno è stato attivato un nuovo corso di ginnastica con il supporto della musica, cui hanno aderito 23 persone.

Pertanto gli utenti coinvolti nei vari settori di motoria hanno raggiunto le 360 unità. La presidente ha quindi fatto cenno al servizio di telesoccorso, dove le persone seguite sono una trentina. Spazio ha poi riservato all'iniziativa riguardante il soggiorno estivo termale nella struttura di Bibione programmato da fine maggio agli inizi di giugno e rivolto agli ultrasessantenni residenti a Codroipo o Comuni limitrofi.

Fiore all'occhiello dell'associazione rimane però il trasporto anziani. "Con i nostri due mezzi - ha reso noto la presidente - cerchiamo di soddisfare le richieste di trasporto verso le strutture sanitarie come Asl per visite ed esami, ospedali per cicli di cure, Rsa per ricoveri o dimissioni. Alcune volte il viaggio soddisfa necessità familiari come evadere adempimenti amministrativi o fare la spesa.

Il trasporto è garantito da 14 autisti volontari che dimostrano grande disponibilità anche nei giorni festivi. Nel 2017 siamo riusciti a soddisfare ben 485 richieste per un totale di 310 viaggi con destinazione i vari nosocomi della Regione oppure strutture sanitarie convenzionate".

***Renzo Calligaris***



# I nonni e l'arte di lucidare gli ingranaggi della vita

Cosa significa essere nonni oggi, nell'era digitale? Molti di noi "Figli dei fiori" che abbiamo assistito al cambio quasi totale della società. Noi, che dal boom economico siamo passati alla precarietà del lavoro. Ebbene noi, ora siamo nonni. Grandi mamme, grandi papà. Fortunati in quanto tali, perché "Per fare un nonno ci vuole un nipote". Noi che ci troviamo al bivio tra "amore e affettuosa invadenza", tra "saggezza e modernità", tra "piacere e dovere". Noi, che vogliamo essere "nonni di successo" ovvero essere ricordati con stima e affetto dai nostri nipoti e anche oltre. Noi ci siamo trovati a parlare … di noi. Definendo il tema che ci riguarda "I nonni e l'arte di crescere con i propri nipoti... il cerchio della vita nell'era digitale".

Dei nonni contemporanei quasi nessuno parla. Di queste nostre figure, spesso architravi delle famiglie, la cronaca si cura poco. Tra i presenti, le parole più sentite per definirci sono state "Dono, grazia, fortuna, gioia". Nonni con i nipoti vicini ma, più numerosi di ciò che si pensi, i "nonni con la valigia", perché molti sono i figli che formano una famiglia all'estero, per ragioni di scelta o di lavoro. Nonni che vedono crescere i loro nipoti attraverso il cellulare, con WhatsApp, Skype, Webcam ed altri mezzi di sofisticata tecnologia. Che avvicina i nipoti ai nonni lontani e viceversa, mette in comunicazione in tempo reale e rende meno dolorosa la distanza. "Stranamente" ha detto una nonna con "mezza valigia" "sono più attaccati a noi i nipoti lontani che quelli vicini". Nonni che, anche oltre l'ottantina, continuano a salire sugli aerei per andare a trovare, più che i figli, i nipoti. In 90 minuti, carichi di attenzione ed emozione, si è parlato dei nuovi nonni e dei nuovi nipoti, del miracolo di essere nonni, della nonna materna, dei nonni materni e paterni, diversamente uguali, dei nipoti che crescono, dell'amorevole condizionamento, delle separazioni e dei "Nipoti a pezzettini", di come essere nonni al Top con un decalogo apposito, come essere i nonni giusti per ciascun nipote, comprendendone le intelligenze. Senza scordare l'autorevole figura dei Bisnonni, genitori tre volte.

L'argomento non si è certo esaurito in un incontro. Molto c'è ancora da dire e riferire. Sia tra i partecipanti che a SpazioFareInsieme con Emanuela ed Elena, è nata l'intenzione di continuare a parlare di noi nonni e di consolidare riflessioni e scambi di esperienze.

***Pierina Gallina***

*pubbliredazionale a pagamento*

# Abaco viaggi tour operator e la filosofia del travel enjoy respect, il Turismo responsabile nel rispetto per l'ambiente

*"Sono come te. Sei come me. E insieme possiamo cambiare il mondo. Siamo viaggiatori".*

Così il Travel Enjoy respect, la campagna dell'organizzazione Mondiale del Turismo, si rivolge direttamente ai viaggiatori di tutto il mondo per sottolineare come un turismo responsabile, rispettoso di persone e ambiente, possa portare benessere alle comunità locali senza compromettere gli ecosistemi. Turismo sostenibile, con rispetto per l'ambiente mondiale è anche la filosofia di Abaco Viaggi Tour Operator che ha sede a Codroipo, in Via Italia, 34, che porta avanti ***un progetto per onorare il nostro patrimonio, rispettando il pianeta che ci ospita, avvicinando culture e persone per diffondere valori di pace e apertura, sostenendo gli abitanti, per un cambiamento sostenibile e positivo nel settore del turismo***.

La prova sta anche nel Catalogo n° 28 per la primavera estate e nei 187 tour ***creati*** e ***sviluppati*** in proprio, nati dalla passione e dall'esperienza pluriventennale. Le destinazioni riguardano tutta l'Europa e l'area del Mediterraneo con proposte anche oltre oceano.

Perché l'Europa? Perché il 67% dei beni ambientali e culturali del mondo sta lì e noi ce l'abbiamo a portata di week-end. Il target dei viaggiatori, la cui fidelizzazione è del 78%, comprende le coppie che lavorano, anche abbastanza giovani, che vogliono andare nelle città, fare dei tour culturali, ambientali, le famiglie, i single, i professionisti, i pensionati e i gruppi di amici o colleghi. Il bacino di utenza va da Trieste fino a Padova, comprese le province di Vicenza e Rovigo, con 180 agenzie Abaco Point che partecipano alla continua formazione e ai corsi di varie tipologie, dal marketing alla psicologia della vendita, alla comunicazione efficace. Anche la gestione logistica, gli aeroporti vicini, le maggiori compagnie di trasporto sia terrestre sia aereo, pullman gran turismo da tutte le principali località del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, consentono di movimentare 40.000

persone l'anno senza perdite di tempo. Molteplici gli eventi in questo periodo dell'anno tra cui due in Villa Manin, per l'Abaco Day e per la presentazione del nuovo catalogo a una novantina di agenzie del Friuli, replicata a Treviso per quelle del Veneto. Trenta serate tra Friuli e Veneto, in ville, teatri, location di prestigio per incontrare i viaggiatori viso a viso e farli partecipi delle opportunità in catalogo.

A Udine, per esempio, in Sala Ajace, a Treviso al "Cà dei Carraresi". Formazione continua, quindi assistenza, con l'equipe di Abaco Viaggi che è composta di quarantanove dipendenti, quasi tutte giovani donne, e ottanta accompagnatori, dei quali cinquanta lavorano in esclusiva.

Dà lavoro ad aziende di pullman da Udine a Belluno, a navette, guide, ristoranti, hotel ai cui titolari viene data la mano.

Tre le linee nuovissime in catalogo: "Capitali A' la carte" con vacanze personalizzabili a scelta, "Abaco Click", con destinazioni particolari pensate per gli amanti della fotografia, a immortalare luoghi altrimenti irraggiungibili, accompagnati da un fotografo professionista. "NatourAbaco", per un eco-turismo sostenibile, alla ricerca delle aree ancora incontaminate. Sostenibilità, passione, umiltà e serietà costituiscono i cardini di Abaco Viaggi, un tour operator tutto friulano. Anzi, di Codroipo.

Tra i più importanti dell'Italia settentrionale. Pluripremiato da aziende internazionali del settore viaggi, primo in Italia per l'innovazione per Costa Crociere 2017, oggetto di tesi di laurea, invitato in convegni internazionali come relatore e modello di azienda familiare che funziona. Senza sovvenzioni né aiuti dallo Stato.

# MadSaturdays in concerto

A marzo cinque giovanissimi portabandiera della musica rock. Una cantante, Linda Zamparo, 17 anni, un chitarrista Mattia Zamparo, 15, un bassista Matteo Cordovado, 15, un pianista Denis Milan, 17, un batterista Alessandro Frappa, 14. Alessandro e Matteo sono di Codroipo, il resto del gruppo proviene da Muzzana del Turgnano. Mattia, Alessandro, Matteo e Linda sono allievi della Scuola di Musica "Città di Codroipo", Denis e Linda dell'Acem. Scuola di Musica di Muzzana. Insieme formano il gruppo dei MadSaturdays. La loro è musica rock dei migliori testimonial, come "House of the rising Sun", portato al successo nel 1964 dai The Animals, oltre a molti altri pezzi forti che hanno fatto la storia del genere rock nel mondo.

Sentirli cantare anche queste canzoni fa convincere che la musica, davvero, azzeri l'anagrafe. Sono già molto apprezzati per la loro freschezza e i brani che propongono, sia strumentali sia interpretati dalla giovanissima Linda Zamparo che, insieme al fratello Mattia, è la voce del gruppo. Perfettamente a loro agio, i Madsaturdays si sono esibiti anche a Glaunicco, in un evento promosso da 7 Days Weekend, con trenta minuti continuativi di musica molto coinvolgente e gradevole. Un piacere ascoltarli e condividerne l'entusiasmo, sapendo bene quanta dedizione ci sia voluta per arrivare fin qui, quante ore di prove, di discussione per la scelta dei brani. Il tutto affiancato allo studio sia della musica che delle materie scolastiche. Al pubblico però è arrivato solo il loro orgoglio di presentare il risultato di tanto impegno e la coesione della loro amicizia, per un fatto di vita e di musica.

Per il bis, hanno voluto come loro compagno il chitarrista Nicholas Nicoletti di Muzzana. Di sicuro avremo modo di sentir parlare, e molto bene, di loro e della loro musica. Quella rock dei MadSaturdays, di Codroipo e Muzzana del Turgnano.

***Pierina Gallina***

# Concittadini stranieri registrati all'anagrafe

Nel Comune di Basiliano gli immigrati romeni primeggiano sugli albanesi. L'Ufficio Anagrafe del Comune, gestito da Barbara Leita e Ilaria Santarossa, ha elaborato un prospetto sugli immigrati, che sono 335 su 5345 abitanti, classificandoli per nazione e sesso.
Ci sono 52 femmine e 44 maschi della Romania, 33 femmine e altrettanti maschi Albanesi, 17 maschi e 15 femmine della Tunisia; 10 maschi e 7 femmine della Serbia; 8 femmine e 7 maschi del Marocco; 11 femmine e un maschio dall'Ucraina; dalla Cina 5 femmine e 4 maschi, dalla Nigeria 5 maschi e 3 femmine; 4 femmine e 2 maschi sono Polacchi; El Salvador certifica 5 femmine e 1 maschio; l'Ungheria 3 femmine e 3 maschi; dalla Russia 3 femmine e 2 maschi; dalla Croazia 5 maschi; dal Ghana 3 maschi e una femmina; dall'India 2 maschi e altrettante femmine; dalla Moldavia 2 femmine e un maschio; e così pure dalla Bulgaria; dall'Austria 3 femmine; un maschio e una femmina ciascuno vengono dalla Bosnia, Colombia, Costa d'Avorio e Filippine. Dalla Burkina Faso e Paesi Bassi 2 maschi; 2 femmine ciascuna dalla Slovenia, Equador, Perù e Venezuela; una femmina ciascuno dall'Algeria, Argentina, Brasile, Estonia, Etiopia, Georgia, Indonesia, Lituania, Slovacchia e Thailandia; un maschio ciascuno da Camerun, Regno Unito, Senegal, Spagna e Germania.
Queste persone fanno i lavori più vari: tra loro ci sono muratori, manovali anche di fonderia, imbianchini, elettricisti, meccanici, badanti, inservienti, facchini, giardinieri, settori agricoli, pulizie uffici, abbigliamento e casalinghe.

***Amos D'Antoni***

# Successo per la mostra ornitologica

Oltre tre mila persone alla 41^ mostra mercato ornitologica di Blessano. Anche se il tempo, nuvoloso, freddo e ventoso, ha imperversato per tutta la mattinata, ben 30 gruppi con oltre 150 uccelli da richiamo tra tordi, merli, sasselli e fringuelli, hanno gareggiato a suon di gorgheggi. Al termine delle loro esibizioni la giuria ha decretato quale miglior tordo regionale di primavera quello di Gianluigi Botteon di Godega di Sant'Urbano. Nei conigli giganti il campione regionale è stato quello di Luciano Sarman di Moruzzo e nei Galliformi primo è risultato l'allevatore Silvano Bergamo. Nel comparto dei cani, su 25 razze e 60 partecipanti, nonostante il maltempo, la medaglia d'oro è stata assegnata a un grifone Korthals Artù di due anni di Riccardo Franceschinis di Muzzana. Non ci sono state contestazioni, così pure non è stata accertato nessun maltrattamento alle bestie, dal Servizio della Forestale e dalle guardie cinofile provinciali. La Pro Loco locale, con in testa il presidente Antonino Dall'Oste e un centinaio di volontari, ha garantito un'organizzazione perfetta grazie ad ampi parcheggi e chioschi forniti di prodotti enogastronomici tipici friulani.
Pure gli allevatori dei canarini, esotici, pappagalli, conigli, anatroccoli, galline, oche e altri animali avicunicoli, hanno assiepato il piazzale con più di 130 gabbie e oltre 700 specie.
Hanno fatto da cornice alla manifestazione tante bancarelle con attrezzi e prodotti per l'orticoltura ed il giardinaggio. Gran lavoro anche per gli addetti al servizio stradale curato dalla Polizia Intercomunale dell'Uti del Medio Friuli e dai volontari della Protezione Civile di Basiliano coordinati da Dino Dolso. Lunga e articolata la premiazione, svolta dai membri di giuria, dal presidente del Consiglio Regionale Franco Iacop, dall'Assessore Regionale Mariagrazia Santoro, dal consigliere Vittorino Boem, dall'Assessore Provinciale Marco Quai, dal Sindaco Marco Del Negro e da altre autorità locali.

***A.D'A.***

# Bertiûl: Savôrs, vins e cjacaradis

Il taglio del nastro della 69a Festa regionale del vino Friulano di Bertiolo è avvenuto alla presenza del presidente della Pro Loco Risorgive Medio Friuli di Bertiolo, che organizza la Festa, Marino Zanchetta, del sindaco di Bertiolo, Eleonora Viscardis, dell presidente regionale dell'Unione Pro Loco, Valter Pezzarini, del presidente della provincia di Udine, Pietro Fontanini, dell'assessore regionale alle Risorse agricole, Cristiano Shaurli, insieme alla collega di Giunta, Mariagrazia Santoro, del presidente degli Assoenologi FVG Rodolfo Rizzi e di Pietro Pittaro, rinomato viticoltore già sindaco di Bertiolo. Settantadue le aziende partecipanti alla 35a Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl", trecento dieci i campioni enologici presentati in questa edizione record, ben 10,5% in più rispetto alla scorsa edizione. Assegnati i premi "Migliore Azienda" 2018 a Petrucco, sigillo d'oro, Valchiarò, sigillo d'argento e Cantina di Rauscedo, sigillo di bronzo. Sono stati premiati i migliori vini per categoria ed infine il vino vincitore del Premio "Bertiûl tal Friûl" 2017, che è stato assegnato al Picolit 2010 DOCG Colli Orientali del Friuli Valentino Butussi; l'azienda è stata omaggiata dall'opera realizzata dal maestro mosaicista Alverio Savoia.
Durante la cerimonia inaugurale è stato assegnato il premio Vini Doc per un friulano Doc, riconoscimento conferito, quest'anno, al pittore Otto D'Angelo, che per motivi di salute non era presente all'inaugurazione.

***Pro Loco Risorgive Medio Friuli***

# Aria di primavera per (ri)scoprir eccellenze

Da anni l'Associazione Pêl e Plume si occupa della tutela e della promozione dell'ambiente nella sua complessità avendo tra gli scopi fondativi l'avvicinamento consapevole e rispettoso al nostro territorio, terra di risorgive e riconoscendo le potenzialità ambientali e le peculiarità faunistiche e floristiche che esso presenta. Per questo annualmente viene organizzata la tradizionale mostra mercato avicunicola sita in paese, dove si può venire a contatto diretto con gli animali un tempo parte integrante delle famiglie e delle economie domestiche; manifestazione a cui si affiancano attività integrative volte alla conoscenza delle peculiarità del territorio in cui viviamo.
La festa, organizzata dall'associazione Pêl e Plume, si terrà domenica 22 aprile a Bertiolo, lungo le vie del paese, nella zona del Municipio e avrà inizio sin dalle prime luci dell'alba, quando appassionati e intenditori, dopo aver posizionato i soggetti avicoli in gara, si sfideranno nel riconoscere e valorizzare i partecipanti al concorso canoro nelle 12 categorie previste. La manifestazione continuerà lungo le vie del paese con bancarelle espositive di prodotti dedicati al mondo della flora e della fauna. Il concorso di bellezza canina, che ogni anno richiama vari appassionati, si terrà, a partire dalle ore 10.00 alla presenza di giudici qualificati che vedranno sfilare cani di diverse razze, dalle più minuscole alle più imponenti, interessando il pubblico che si è spesso speso negli applausi ai cuccioli e ai concorrenti. Nelle più recenti edizioni della manifestazione si è iniziato ad instaurare un rapporto di promozione sinergica delle eccellenze agroalimentari del territorio: in particolare sono stati ideati e organizzati alcuni percorsi che portino alla conoscenza diretta dell'ambiente e delle località di produzione delle trote di risorgiva, degli allevamenti bovini e suini, dei terreni di produzione primaria degli apicoltori e della produzione ortofrutticola.Far conoscere questi territori è lo spirito che ha guidato gli ideatori dei percorsi della seconda edizione della BertioloRun, una marcia non competitiva, sviluppata in 3 percorsi liberi da 7, 14 e 20 km, che lo scorso anno ha visto la partecipazione di quasi mezzo migliaio di persone.
A conclusione della marcia pastasciutta offerta ai partecipanti.

***Associazione Pêl e Plume***

# Archeologia e arte: che connubio

Nei locali dell'Auditorium di Bertiolo, in occasione della Festa del Vino, è andato in scena l'evento "Archeologia in Musica", un'iniziativa fortemente voluta dal Sindaco Eleonora Viscardis in cui musica, poesia e arti visive hanno fatto da cornice al racconto dell'archeologa Tiziana Cividini sugli scavi svoltisi nel 2017, grazie ai quali è emersa una necropoli altomedioevale.
Durante la serata sono intervenute anche le antropologhe Paola Saccheri e Luciana Travan dell'Università degli Studi di Udine, le quali hanno dato realtà umana agli antichi bertiolesi rinvenuti in Via Angore. Gli Ottoni della Filarmonica La prime Lûs, il complesso Masquenada, il quintetto Cartoni Ardenti e Antonio Masala hanno regalato al pubblico un concerto in tutt'uno con l'esposizione di pregiate opere d'arte di artisti locali e letture poetiche di Antonio De Lucia ed Enzo Santese. Lo spettacolo è continuato ben oltre la mezzanotte.

# Popolazione in continuo calo

Per il quarto anno consecutivo la popolazione del Comune di Camino al Tagliamento diminuisce. Il 2013 è l'ultima volta in cui si registra un saldo demografico positivo + 1. A partire dal 2014 il bilancio demografico si chiude in negativo -36, nel 2015 si registra un -3, che diventa -2 nel 2016 e risale a -10 nel 2017, con l'intera differenza negativa dovuta alle donne. Per un totale di 51 persone in meno (16 M 35 F), dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2017. Esaminiamo adesso il 2017. A fine anno gli abitanti sono 1614 con lo stesso numero di residenti per sesso 807. Il saldo migratorio è negativo – 3 (-1 m -2 F) con 12 nati (7 M 5 F) e 15 morti (8 M 7 F) . La differenza nati/morti è migliorata rispetto al -15 del 2016 quando si registrarono 10 nascite e 25 decessi. Un aumento dei nati, quindi, +2 e una confortante diminuzione dei morti 10 in meno. Nessun evento naturale nel 2017 per la popolazione straniera, così come già avvenuto nel 2016. Per quanto riguarda il movimento migratorio si è chiuso con un saldo passivo di -7 (+1 M -8 F), rispetto al +13 del 2016. Con 32 iscrizioni in Anagrafe (17 M 15 F), nel 2016 furono 49 (25 M 24 F). I nuovi residenti provenienti dall'Italia sono 25 (13 M 12 F), contro i 42 (20 M 22 F) del 2016; 7 (4 M 3 F) quelli provenienti dall'estero, furono 4 (1 M 3 F) nel 2016. Le persone cancellate dal Registro Anagrafico 39 (16 M 23 F) di cui 35 (15 M 20 F) per trasferimento in altri Comuni Italiani e 4 (1 M 3 F) per l'estero. Nel 2016 furono 36 (17 M 19 F), di cui 32 (14 M 18 F) per emigrazione in Italia e 4 (3 M 1 F) per emigrazione all'estero. Per quanto riguarda la popolazione estera 9 persone sono state iscritte per immigrazione (5 M 4 F),di queste 4 (2 M 2 F) provenienti dalla Penisola e 5 (3 M 2 F) dall'estero. L'anno precedente fece registrare 6 iscrizioni (3 M 3 F) di cui 4 nuovi residenti (1 M 3 F) provenienti da altri Comuni Italiani e 2 uomini giunti dall'estero. Le cancellazioni per emigrazione sono state 2 (1 M 1 F) tutte per l'Italia. Stessa destinazione per le 3 donne emigrate nel 2016. In conclusione va detto che la popolazione straniera è aumentata ancora di 7 unità passando dai 67 abitanti del 2016 (29 M 38 F) ai 74 (33 M 41 F) di fine 2017. Nel 2016 l'incremento era stato di 2 unità tutto maschile. Le comunità più rappresentate sono quelle della Romania 22 (11 M 11 F), dell'Ucraina 16 (4 M 12 F), Slovacchia 6 (2 M 4 F) e della Tunisia 6 (3 M 3 F). Concludiamo segnalando che nel 2017 la popolazione è calata sia nel capoluogo – 2 (-1 M –1 F), sia complessivamente nelle frazioni -8 (+1 M -9 F). Si evidenzia la località Pieve di Rosa per il calo di 4 residenti (-1 M -3 F). Al contrario la popolazione è aumentata a San Vidotto di 2 unità (+3 M – 1 F) e a Gorizzo 1 uomo in più.

| CAP. E FRAZIONI | M | F | TOT | FAMIGLIE |
|---|---|---|---|---|
| CAMINO AL TAGLIAMENTO | 359 | 376 | **735** | 0 |
| BUGNINS | 94 | 88 | **182** | 0 |
| GLAUNICCO | 85 | 85 | **170** | 0 |
| GORIZZO | 39 | 34 | **73** | 0 |
| SAN VIDOTTO | 171 | 166 | **337** | 0 |
| STRACCIS | 38 | 37 | **75** | 0 |
| LOC.PIEVE DI ROSA | 21 | 21 | **42** | 0 |
| TOTALE | 807 | 807 | **1.614** | **0** |

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2017

*Raffaele Chiariello*

# X edizione della giornata ecologica

Nonostante il vento freddo e le minacce di pioggia anche quest'anno si è svolta la Giornata Ecologica, che ha visto rifiuti lungo strade, argini, fossi e luoghi comuni in diminuzione rispetto allo scorso anno, segno che forse anche queste tradizionali campagne a qualcosa servono. Quasi 100 volontari hanno infatti raccolto 30 sacchi di immondizie varie, 15 batterie, un paio di quintali tra materiali ferrosi e legname e qualche ruota abbandonata. Dopo una mattinata di lavoro tra fango e pozzanghere, pranzo conviviale a Bugnins con pasta e capriolo. Il tutto organizzato dall'Amministrazione comunale di concerto con la Protezione Civile, la Pro Loco e le associazioni locali e i privati che credono in questa azione collettiva e nel ritrovarsi per spendere una mattinata all'aperto, socializzare e rinsaldare lo spirito di comunità.

*Silvia Iacuzzi*

# Pedale Flaibanese, presentata la Stagione 2018

Tutto pronto a casa del Pedale Flaibanese per la nuova stagione 2018. È stata recentemente presentata, nei locali del Polifunzionale di Flaibano, la rinnovata squadra dei giovanissimi che al momento conta al nastro di partenza 17 presenze di atleti in età compresa tra i 7 e i 12 anni.

L'organico a disposizione del Presidente Alessandro Pandolfo è destinato ad aumentare con l'arrivo di ulteriori unità in fase di definizione.

Confermata la presenza dei direttori sportivi Dino Castellano e Alessio Montagner che, per la trascorsa stagione, hanno contribuito al conseguimento di ottimi risultati sia a livello regionale, con l'ottenimento del 6° posto al meeting svoltosi a Ronchi dei Legionari (Go) che interregionale, con la consueta partecipazione alla Coppetta D'Oro a Borgo Valsugana (Tn) dove è stato consolidato un buon 17° posto su 125 squadre provenienti da tutta Italia.

Da segnalare sono inoltre, nel corso di tutta la stagione passata, i costanti piazzamenti sul podio in tutte le gare svolte in ambito regionale, oltre all'ottenimento di buoni risultati nelle partecipazioni in Veneto.

Rafforzate anche le file del direttivo con l'ingresso di due nuovi consiglieri: Franco Puppo e Ivan Picco. L'obiettivo primario per la prossima stagione, ha dichiarato il Presidente, è quello di "far bene in tutte le specialità e non solo le gare su strada, sulle quali abbiamo conseguito una buona esperienza, ma anche nelle gare di Mtb e pista, per le quali dedicheremo degli speciali allenamenti".

Novità anche per quanto riguarda i mezzi di trasporto: grazie al contributo Regionale ricevuto e alla presenza di alcuni sponsor sarà possibile procedere, prima dell'inizio della nuova stagione, all'acquisto di un nuovo furgone per il trasporto degli atleti durante gli allenamenti e le gare.

Soddisfazione ed entusiasmo espressa da tutte le famiglie e dai ragazzi durante il corso della riunione di presentazione.

La prima gara su strada è prevista per l'8 aprile a Pordenone.

***Asd Pedale Flaibanese***

# Luigi Bevilacqua eroe di Flaibano

Il 24 febbraio è stato commemorato il centenario della morte del Sergente Luigi Bevilacqua, medaglia d'oro al valore militare della Prima Guerra Mondiale. Si tratta del meglio conosciuto "eroe di Flaibano" a cui tra l'altro è stata dedicata la locale Scuola Primaria a tempo pieno.

Luigi Bevilacqua nacque a Flaibano nel 1885. Partito volontario nel 1915 allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, "dette costante fulgido esempio delle più elette virtù militari".

Così recita la motivazione per il conferimento alla memoria della medaglia d'oro al valore militare nel 1918, perchè Bevilacqua morì il 24 febbraio a San Donà di Piave colpito dalla pallottola di un cecchino mentre ripristinava gli argini fra i due ponti della località veneta.

Durante l'evento l'assessore alla Cultura di Flaibano Renato Gubian ha tracciato la figura del Serg. Luigi Bevilacqua, mentre Alberto Vidon, docente di storia, ha ricordato come si svolse la Prima Guerra Mondiale in Friuli.

La scrittrice Alessandra Rossetti ha presentato il suo romanzo "Friedensturm", che narra la storia di Guido Marzuttini caduto sul fronte nel 1918.

Per la comunità flaibanese si è trattato di un momento molto importante affinchè non si perda la memoria della storia locale.

"Conoscere la storia ci rende cittadini migliori" ha ricordato l'Assessore Gubian.

## Anche le donne sanno volare

In occasione del mese dedicato come da tradizione alla donna, l'Ambito Donna del Medio Friuli, in collaborazione con l'Aeronautica Militare, le Frecce Tricolori, la Friul-Ovest Banca, l'Asp Daniele Moro, l'Associazione Zero Tre e l'Azienda Agricola Ferrin, hanno organizzato il 28 marzo una serata informativa dal titolo "Anche le donne sanno volare". Proprio il 28 marzo di 95 anni fa nasceva l'Aeronautica Militare. L'evento si è tenuto nella Sala Consiliare del Comune di Lestizza. Lo scopo era quello di valorizzare i vari ruoli della donna, anche nell'ambito dell'aeronautica, e quindi il Comandante del 2° Storno dell'aeronautica Militare Edi Turco ha illustrato come una donna possa entrare nelle Forze Armate e nell'Accademia Aeronautica. Questo per favorire le conoscenze relative al lavoro femminile, in particolare proporre qualche indicazione a chi volesse intraprendere questo tipo di missione. Inoltre, il 1° Aviere Capo del 2° Stormo dell'Aeronautica Militare ha poi simpaticamente parlato di come si possa essere "mamma con le stellette". Una serata piacevole con a conclusione un momento conviviale.

*Lisa Pestrin*

## Contributi per le associazioni

Il Comune di Lestizza ha concesso 19 mila euro alle associazioni operanti sul territorio per l'attività 2017: 15 mila sono stati attribuiti alle associazioni sportive, mentre il resto ai sodalizi che svolgono attività culturale ed aggregativa, in particolare corale e teatrale. 13 mila euro sono andati alla Polisportiva comunale, che oltre a curare il calcio provvede alla manutenzione degli impianti, e 2 mila alla S.S.S. Maria, che promuove la ginnastica artistica. Al coro Sot el agnul di Galleriano sono stati assegnati 500 euro, 1.100 al coro Nuove voci di Nespoledo, 1.100 euro al circolo culturale "La pipinate" di Sclaunicco, 650 alla Filodrammatica di Santa Maria e 650 a quella di Nespoledo.

*Paola Beltrame*

# Sulle ali dei ricordi

Venerdì 13 aprile, alle 20.30 nella Casa del Sidro di Pantianicco, nel contesto dei festeggiamenti per la Festa della Patria del Friuli, sarà presentato il libro "Sulle ali dei Ricordi".
Il testo, curato da Guido Sut, Ines Della Picca, Marisa Duca, Genovieve Romeo e Walter Mattiussi, è stato editato dall'Associazione Culturale Qui Pantianicco, con il contributo dell'Arlef ed il patrocinio del comune di Mereto di Tomba.
Il libro è un racconto scritto a più mani che traccia un bilancio della storia scolastica di Pantianicco partendo della prima scuola a inizio del '900 per arrivare alla struttura attuale facendo leva sull'inizio del Tempo Pieno negli anni '70 per concludersi con i grandi progressi attuali. Inoltre è ricco di testimonianze e fotografie di ex docenti e alunni.
La Scuola di Pantianicco fu proprio tra le prime che iniziarono a funzionare a "tempo pieno" nel 1972 e quest'opera permette di ripercorrere la storia di una realtà scolastica che è stata luogo di educazione e di crescita per tanti alunni, un vero punto di riferimento per il territorio.
Da sempre è stata un'istituzione educativa aperta alla comunità, con una necessaria attenzione alla qualità delle strutture, dei servizi, dei laboratori e alla partecipazione delle famiglie.
Fin dalle prime pagine di questo libro emerge il lavoro partecipato e appassionato di insegnanti, educatori, direttori didattici, genitori, lungimiranti amministratori locali, che vissero in prima persona quei primi anni settanta.

I racconti di insegnanti ed ex alunni sono una testimonianza diretta del percorso ricco e significativo compiuto da tutti coloro che hanno collaborato alla crescita di quest'istituzione che, attualmente, continua ad essere scelta da molte famiglie, non solo perché soddisfa le esigenze organizzative dei genitori che lavorano, ma soprattutto perché si tratta di una scuola che con i suoi "tempi distesi" mira a promuovere la crescita individuale di ogni bambino.
La Scuola di Pantianicco, in questi anni ha percorso un cammino lungo e "Sulle ali dei ricordi" non può che confermare le radici della realtà odierna, che ha saputo mantenere il "tempo scuola dalla parte dei bambini", accogliendoli in un clima sereno, assicurando le competenze di base, una formazione solida al pensare e stimolando la creatività.
"Posso affermare che le persone incontrate durante la mia esperienza come maestra, ma anche durante il lavoro di ricerca hanno lasciato dentro di me una traccia indelebile, e mi auguro che le storie narrate possano essere interpretate come testimonianze di semplice umanità, degne di essere conosciute e ricordate in futuro come un pezzo della storia del Medio Friuli", dichiara Ines Della Picca, che ha avuto l'idea di intraprendere questo lavoro.
Dopo i saluti delle autorità saranno gli stessi curatori a raccontare aneddoti e ricordi degli anni vissuti tra le mura della scuola primaria di Pantianicco.

***Walter Mattiussi***

## *Un viaggio chiamato vita*

Elvia, una donna, una madre, una moglie, una nonna e un'amica unica, che vive con la poesia nel cuore, donando le sue forti e profonde rime a coloro che la conoscono e amano. Con tanto affetto,

*le fortunate ascoltatrici Simona, Melissa, Clara, il gruppo volontari della biblioteca di Mereto e l'insostituibile Mario*

## *Un viaç clamât Vite*

Il viaç al comence in chê dì che si nas,
zuiant e cressint,
di fantasie ognidun si pas.
Lis stagjons a àn puartât
burlaçs di ogni sorte,
ma il biel timp,
al è simpri tornât a plene sporte.
Se a voltis la strade e jere
complicade e dissestade,
cun passion e amôr
e je stade indreçade e justade.
Cence scjas e cence nissun clamôr
al è stât vivût cun sudôr,
rigôr, onôr e amôr.
Un grum si à viazât
e un grum al è stât masanât,
dal timp passât dut al è lât
e nuie al è plui tornât.
Par dut il ben e il bon che al
è stât fat e semenât,
ae fin si è rivâts, se pûr stracs,
inte serenitât.
Cun cheste biele e lungje cjaminade,
sglonfe di ricuarts, la valîs si je jemplade.
Se tal timp che al vignarà,
cualchidun le vierzarà,
un lunc viaç, clamât Vite,
dentri al cjatarà.

***Elvia Iacuzzi***

# 1817, l'anno della fame

Nei primi anni dell'800, l'Europa ebbe un unico, indiscusso protagonista: Napoleone. Le sue campagne militari stravolsero la fisionomia politica del continente e cambiarono le sorti di molti territori del Nord Italia, Friuli compreso. Ovviamente, nei libri che raccontano la "Grande Storia", alle sue gesta sono dedicati interi capitoli. In quello stesso periodo si verificarono però alcuni avvenimenti che, pur non godendo di altrettanto spazio sui libri di storia, sulle vite dei nostri avi ebbero un impatto forse più significativo di quello del Bonaparte. È proprio a uno di tali avvenimenti che ho deciso di dedicare il seguente articolo.

All'inizio del XIX secolo, la situazione economica dei nostri territori risentiva pesantemente di una massiccia presenza militare (francese prima, austriaca poi); la popolazione veniva infatti continuamente vessata con requisizioni di cereali, paglia, fieno e animali da macello. Ciononostante, pur non essendo certamente prospere, le condizioni di vita dei nostri concittadini dell'epoca non erano così stentate. Questo almeno è ciò che emerge dalla dettagliata relazione che, per meri fini statistici, Termini Antonio redasse nel 1807, in qualità di sindaco di Rivignano. Da tale relazione ho estrapolato alcuni dati, che riporto di seguito (sottolineo che i dati si riferiscono al solo paese di Rivignano, frazioni escluse). La popolazione era di 1186 persone. Il bestiame comprendeva 24 pecore, 60 bovi, 206 vacche e 16 cavalli; poiché questi animali non bastavano né per il lavoro, né per il bisogno, era necessario importare circa 5.000 libbre (38 quintali) di carne estera, bovina e pecorina. Più fiorente appare l'ambito agricolo, che comprendeva, oltre a vino, seta, fieno e legna da fuoco, la coltivazione di formento, sorgoturco (l'odierno mais), sorgorosso, avena e fagioli; il sorgoturco e il sorgorosso erano sufficienti a coprire il fabbisogno degli abitanti del paese, il formento addirittura "eccedeva di 600 quintali" l'anno (peso milanese, corrispondente a 196 quintali odierni). Sul versante industriale, si segnala la presenza di 10 fornelli di filanda di seta, il cui prodotto, che veniva spedito a Udine, nel triennio precedente ammontava a 1.600 libbre (12,2 quintali). Non va infine dimenticato il giro d'affari della fiera e del pubblico mercato del 1° novembre, che, sempre nel triennio 1804-1806, fu di 20.000 Lire di Milano all'anno.

Se fosse stato stilato dieci anni dopo, questo resoconto ci avrebbe mostrato una realtà assai meno florida: in quel periodo, infatti, le nostre terre (e non solo) vennero investite da una carestia senza precedenti, tanto che il 1817 passò alla storia come "l'anno della fame". Cos'era successo? Nell'aprile del 1815, in Indonesia, ebbe luogo la più grande eruzione vulcanica degli ultimi mille anni. Per molti mesi le ceneri oscurarono i cieli di Europa e Nord America, schermando i raggi solari e stravolgendo il clima: in alcune zone di Canada e Stati Uniti le cronache dell'epoca riferivano di nevicate in giugno e di laghi ghiacciati in agosto; in Europa l'estate del 1816 fu fredda, con tempeste e inondazioni continue. Questo è ciò che scrisse allora la "Gazzetta di Lugano" (giornale svizzero): "Squallore inimmaginabile, dunque, in Svizzera, in Germania, nei paesi Bassi, in Francia, in Italia: piogge, piogge continue, prolungate nevicate anche nei mesi estivi, scoscendimenti, prati e campi travolti dalle piene dei fiumi o trasformati in pantani ove ortaggi e grani andavano marcendo, fienili vuoti e bestiame svenduto, arenata ogni altra attività economica, acquisti impossibili per carenza di moneta e prezzi saliti alle stelle...". Riguardo la situazione locale, una testimonianza di prima mano ci viene fornita da Don Giovanni Martinis, parroco di Sivigliano, che scrisse: "Li 19 Giugno 1816 verso le ore 4 pomeridiane in questo piccolo villaggio fu una tempesta così desolatrice da rovesciare a terra e rompere persino gli alberi più grossi, e portò nella campagna tale una devastazione da non lasciare neppure le vestigia dei semi nati. Quale orrore! Atterriti da tale flagello, i paesani concretarono assieme di fare cantare ogni anno al ricorrere di quella infausta giornata una S. Messa". Non è un caso che il 1816 venga ricordato come "l'anno senza estate". A quell'estate, che non ci fu, fece riferimento anche Caterina Percoto (nata a Soleschiano di Manzano) nel suo racconto "l'anno della fame"; così ne scrisse: "Per non tradire le viti, s'avea dovuto reciderne le tracce quando l'uva non era ancora verde, e s'erano falciati i frumenti tuttavia in fiore. Un piovere ostinato avea di poi guasti i granturchi, dimodochè vegetavano bianchicci: i gambi esili lungo i solchi slavati dalle acque parevano in camicia, e, quando si venne alla raccolta, le pannocchie rachitiche e mal mature erano la maggior parte nude di granelli". La scarsità dei raccolti impedì

*segue a pag. 38*

ai contadini di mettere da parte provviste sufficienti per superare l'inverno; l'anno seguente si aprì perciò all'insegna della carestia, che la stessa scrittrice ci mostra in tutta la sua drammaticità: "Nudrivansi di radici di erbe selvatiche raccolte nei prati… Macinavano i torsi del cinquantino, e quella sterile scheggiosa farina mescevano a poche prese di buona e ne facevano un arido pane insalubre, senza sapore, e piuttosto inganno alla fame che verace nutrimento… Vicino al villaggio fu seminato un campicello a fave; se ne accorsero i meschini che pativano la fame, e tosto a disseppellirle, e colle unghie le razzolavano fuori, e in poco di ora tutta la terra fu voltata sotto sopra".
Le zone più colpite furono quelle montane, da dove scesero "miserande teorie di affamati che percorrevano il Friuli in cerca di un po' di cibo". Questo causò lo spopolamento di intere aree: in Val Colvera, nel 1817, il comune di Frisanco (comprendente anche le frazioni di Poffabro e Casasola) vide gli abitanti ridursi da 2500 a soli 228, perché "…per l'orrenda fame dovettero fuggire da questo infelice paese, compreso il parroco e il cappellano di Poffabro". In pianura la situazione non doveva comunque essere molto più rosea, visto che il parroco di Fraforeano, don Domenico Toso, scrisse quanto segue: "La popolazione si pasceva di erbaggi mai più usati a mangiarsi, plantazzine, foglie di alberi, carne di cavalli e asini trovati morti; per le strade si vedeva a cadere di debolezza e morire di fame i poveri… Li cadaveri umani si seppellivano senza cassa. Ogni giorno si sentivano ruberie nelle chiese, aggressioni per le strade…". In "Alcune notizie sulla Villa di S. Paolo", raccontando gli avvenimenti di quell'anno, don Antonio Sbaiz (futuro parroco di Rivignano) mise invece in evidenza un altro aspetto: "La villa soffrì immensamente e diverse benestanti famiglie si trovarono sempre più rovinate. Si uccisero i buoi, i cavalli, gli asini, i cani e i gatti per avere di che sfamarsi, specialmente in aprile e maggio. Sicché in autunno erano poche le famiglie che avevano bestie per il lavoro delle terre. Alcune famiglie cedettero casa e campi interi per poche staia di grano e fecero affarini quelli che ne avevano in serbo. Fu allora che un ramo dei Driussi e uno dei Della Bianca s'arricchirono…".
La carestia si abbatté anche sul nostro paese: il parroco di Rivignano riporta numerosi casi di morti per la denutrizione o per le malattie a essa correlate (come la pellagra); il 28enne Pilutto Sebastiano, ad esempio, il 31 agosto "colto da debolezza restò morto in istrada verso il paludo di questo comune". La miseria fu causa anche di alcune morti violente: la ricerca di cibo spingeva molti disperati a compiere furti e aggressioni, che spesso avevano un epilogo tragico. È questo, con ogni probabilità, che successe a Gallici Antonio, quando, il 5 maggio, all'età di soli 39 anni, venne "percosso da un colpo di bastone alla testa che ha cagionato un travaso sanguigno dentro la cavità del cranio"; gli era da poco morta una figlia di 1 anno e, alcuni mesi dopo di lui, sarebbero morte per "pellagra e miserabilità" anche la moglie, Parussino Cristina, e un'altra figlia. Alla fine del 1817, a Rivignano, su una popolazione di poco più di 1200 persone, si contarono 127 morti; 43 erano bambini.

*T.V.*

## "Il colore delle emozioni"

La mostra di Serena Moras, ispirata al progetto "177 km di solidarietà 2017", continua il suo tour nei Comuni del Medio Friuli. Dopo Codroipo, Basiliano, Sedegliano e Bertiolo ad aprile sarà a Rivignano nella Biblioteca "Paolo Solinbergo" e a maggio a Sapori Pro Loco nell'esedra di Levante, grazie alla disponibilità sia del Comitato Regionale delle Pro Loco che di Erpac Villa Manin. A Villa Manin la mostra sarà ancora più coinvolgente grazie alla proiezione di filmati ed altre novità che la renderanno un vero e proprio viaggio per chi la visiterà. La mostra è inserita nel contesto delle attività del progetto "Idee di corsa" il cui scopo è la raccolta fondi per la realizzazione di borse di studio sportive a favore di ragazzi con disabilità o appartenenti a famiglie in condizione di disagio socio-economico. Parte del ricavato della vendita delle opere esposte verrà infatti devoluto al progetto "Idee di corsa". Per maggiori informazioni: www.emozionitineranti.com oppure www.ideedicorsa.it.

***Silvia Iacuzzi***

# Le scuole si mettono in regola con la sicurezza antisismica

L'istituto Comprensivo di Sedegliano e Basiliano comprende le scuole di 5 Comuni, Basiliano, Coseano, Flaibano, Mereto e Sedegliano stesso. Soltanto tre plessi scolastici sugli undici sono in regola con le norme di sicurezza antisismica, ossia le elementari di Flaibano, le primarie e le medie di Coseano. Quelle non a posto risultano invece le primarie di primo e secondo grado di Basiliano, Mereto e Sedegliano. "Ritengo che la sicurezza degli edifici scolastici vada collocata al primo posto nella scala delle priorità di qualsiasi amministrazione proprietaria degli stessi". Esordisce così Maurizio Driol, dirigente dell'Istituto Comprensivo di Sedegliano e Basiliano che continua "Con soddisfazione osservo che gli uffici tecnici dei Comuni dell'Istituto si stanno interessando per verificare la vulnerabilità sismica degli istituti e per la richiesta dei contributi necessari allo svolgimento dei lavori di adeguamento. Anche il centro scolastico del Comune di Sedegliano, che ospita quasi 300 alunni suddivisi fra scuola primaria e scuola media, sarà interessato alla verifica. Confido vivamente che il contributo richiesto da quest'ultima amministrazione comunale per l'adeguamento antisismico venga concesso in tempi brevi, in quanto la costruzione dell'edificio risale oramai a 50 anni fa". Anche negli altri Comuni sono in corso le verifiche o partiranno a breve i lavori di miglioramento sismico.

***Maristella Cescutti***

## Approvato il bilancio di previsione

La seduta del Consiglio Comunale di marzo ha visto l'approvazione del bilancio di previsione 2018 e il triennale per il 2018-2020 con il parere positive del revisore del conto. Il bilancio per il 2018 mostra una situazione di sostanziale equilibrio sia per il bilancio complessivo che per la parte corrente, cioè per entrate e spese che riguardano le attività ordinarie dell'ente. "Quest'anno – ha spiegato il Sindaco Ivan Donati – c'è stata una diminuzione sensibile dei trasferimenti da parte della Regione (oltre 100 mila euro), compensata da avvio e gestione associata delle funzioni di polizia municipale, ragioneria e tributi attraverso l'Uti del Medio Friuli. Ciò permette di mantenere i servizi per la comunità ed investire in azioni positive per scuola, come l'acquisto di nuove strumentazioni, cultura e manutenzioni lasciando invariate le tariffe Imu, Tari e Tasi. Il bilancio ha ulteriormente confermato l'impegno per realizzare la palestra per dare risposte alla comunità e agli studenti". Non sono mancate le polemiche in una seduta durata sei ore: l'opposizione non concorda con l'operato dell'Amministrazione e aveva presentato due mozioni, uno sulla Scuola materna e uno sulla palestra. Entrambi sono stati bocciati. "Nel primo caso, è stato confermato il contributo alla scuola di 45 mila euro", ha chiarito il Sindaco "ma è stata rimandata alla giunta la formulazione di una proposta di convenzione con la Scuola materna. Nel secondo, la proposta dell'opposizione è stata considerata del tutto pretestuosa e senza fondamento".

***M.C.***

# Pubblicato il primo libro di Sharon

È stato pubblicato il primo libro di Sharon Terenzani, ventenne di Flambro, diplomatasi all'Isis "Bonaldo Stringher". La sua più grande passione è scrivere, qualsiasi cosa pur che arrivi al cuore di chi lo legge.

"Un giorno ci comprenderemo" è la storia di Isabella, una ragazza con una quotidianità semplice, una ragazza apparentemente con il muso, chiusa e riservata quando è in casa, energica e solare con gli amici. È un'adolescente come le altre, piena di energia e piena di emozioni da regalare e da donare.

Mille scintille nella sua testa ogni volta che incrocia lo sguardo di chi le fa battere il cuore a tamburo. Prima Jackson, poi David. Poi Jackson, prima David. Un'esplosione nel cuore. Racconta di incontri inaspettati, fatti di sguardi e di voglia di scoprirsi, di numeri di cellulare scambiati, di messaggi aspettati, di chiamate bramate. Amore che sembra confusione. Confusione che sembra amore. Uno dei due le legge l'anima. L'altro le legge il cuore. Si sente rapita e prigioniera di entrambi. Non sa di chi fidarsi e del perché fidarsi. È tutto così strano e così difficile. Poi, con David, tutto diventa più chiaro. Se prima lei aveva paura di cedere ai suoi sguardi e alle sue carinerie ora che i loro corpi non riescono a stare lontani, che il desiderio di conoscersi e di sentirsi un'unica anima si fa forte, allora è chiaro: allora è amore. Ma quando la chiarezza sembra farsi strada, tornano i dubbi. È sogno o realtà quella vissuta? Improvvisamente, ricordi e presente si mescolano. Se David l'aveva fatta soffrire, tempo addietro, era perché era stato male. E ora, finalmente, lo comprende. Ora, finalmente, possono vivere la loro unione senza se e senza ma. Una storia tra adolescenti, semplice come tante, ma diversa come poche perché molto profonde sono le emozioni descritte e provate dai giovani alla ricerca di quel sentimento raro, di quello che chiamano "amore".

Un romanzo con una struttura forte e decisa, con pagine dalle emozioni sincere, dentro cui per un po' si torna ad essere adolescenti.



# Sicurezza sulle strade

A marzo nell'impianto polifunzionale si è tenuto un incontro su "La sicurezza sulle strade urbane, educazione e condivisione" focalizzato sul posizionamento di "Velo-Ok" nel territorio comunale e sulle velocità degli autoveicoli a Talmassons. Dopo il saluto dell'amministrazione comunale, che ha organizzato la serata assieme alla Fondazione Asaps Noi Sicuri, la parola è passata al comandante della polizia locale Piergiuseppe Gallo e al direttore della campagna Attenta-Mente, Paolo Goglio.

I Velo-Ok sono posizionati: a Flumignano in via XXIV Maggio; a Talmassons in via Battisti, ex strada provinciale per Mortegliano; sulla Talmassons-Flambro; in via Aquileia tra Flumignano e il capoluogo; a Flambro sulla strada che conduce alla regionale Napoleonica; a Flambro per Rivignano, via Piave.

Seguiranno sessioni di repressione degli eccessi, come prevede il contratto con la ditta fornitrice da cui i totem arancioni non sono stati acquistati, ma noleggiati per un biennio per 5mila euro. I dati iniziali riguardano un monitoraggio senza multe, ma l'indagine sarà ripetuta più avanti per verificare l'efficacia di tale intervento. Si svolgeranno quattro campagne annuali di controllo con telelaser alla presenza dei vigili che potranno quindi elevare regolari contravvenzioni.

*Paola Beltrame*

# Come cambia la popolazione

| CAP. E FRAZIONI | M | F | TOT |
|---|---|---|---|
| VARMO | 406 | 412 | **818** |
| BELGRADO | 103 | 103 | **206** |
| CANUSSIO | 154 | 154 | **308** |
| CORNAZZAI | 30 | 25 | **55** |
| GRADISCUTTA | 92 | 102 | **194** |
| MADRISIO | 30 | 33 | **63** |
| ROMANS | 288 | 281 | **569** |
| ROVEREDO | 201 | 203 | **404** |
| SANTA MARIZZA | 60 | 48 | **108** |
| **TOTALE** | **1.364** | **1.361** | **2.725** |

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2017

Per il terzo anno consecutivo la popolazione del Comune di Varmo diminuisce, in quanto nel 2014 è stato registrato l'ultimo saldo positivo +10. Nel 2015 il bilancio demografico si chiude in negativo -49, nel 2016 si registra un -22, che diventa addirittura 57 nel 2017. Con un calo totale nel triennio di ben 128 persone, con media annua di quasi 43 unità. Esaminiamo adesso il 2017. A fine anno gli abitanti sono 2725 (m 1364 f 1381). Il saldo migratorio è negativo – 23 (-12 M -11 F) con 8 nati (3 M 5 F) e 31 morti 15 M 16 F). Sempre meno neonati con un indice di natalità del 3 x 1000 circa; 5 in meno rispetto al 2016 quando si registrarono 13 nuovi residenti per nascita (6 M 7 F). Leggera diminuzione dei decessi 1 unità rispetto ai 32 (20 M 12 F) del 2016.

Nessun evento naturale nel 2017 per la popolazione straniera, mentre l'anno precedente aveva registrato 2 nascite (1 M 1 F). Per quanto riguarda il movimento migratorio si è chiuso con un saldo passivo di -34 (-12 M -22 F), rispetto al -3 (-6 M +3 F) del 2016. Con 53 iscrizioni in Anagrafe (32 M 21 F), nel 2016 furono 71 (31 M 40 F). I nuovi residenti provenienti dall'Italia sono 45 (27 M 18 F), contro i 60 (26 M 34 F) del 2016; 4 (2 M 2 F) quelli provenienti dall'estero, furono 20 (3 M 17 F) nel 2016. Da oltre confine sono arrivati 4 persone (2 M 2 F) tutte straniere, contro le 8 (3 M 5 F) del 2016 di cui 5 (1 M 4 F). Gli iscritti per altri motivi sono 4 (3 M 1 F) contro i 2 (1 M 1 F). Le persone cancellate dal Registro Anagrafico 87 (44 M 43 F) di cui 70 (36 M 34 F) per trasferimento in altri Comuni Italiani e 15 (7 M 8 F) per l'estero; 2 (1 M 1 F) sono stati cancellati per irreperibilità anagrafica. Nel 2016 i cancellati in totale furono 74 (37 M 37 F), di cui 63 (29 M 34 F) per emigrazione in Italia e 11 (8 M 3 F) per emigrazione all'estero. Per quanto riguarda la popolazione estera 9 persone sono state cancellate 33 persone (13 M 20 F), di queste 19 (7 M 12 F) per la Penisola; 12 (5 M 7 F) all'estero e 2 per irreperibilità anagrafica.

L'anno precedente fece registrare 9 emigrazioni (6 M 3 F) di cui 3 maschi in Italia e 6 (3 M 3 F) all'estero.4 nuovi residenti (1 M 3 F) provenienti da altri Comuni Italiani e 2 uomini giunti dall'estero. Due residenti stranieri entrambi uomini sono diventati italiani, nel 2016 invece si era registrato un unico acquisto della nostra cittadinanza da parte di una donna.

Concludendo va detto che la popolazione straniera è diminuita di 25 unità passando dai 147 abitanti del 2016 (61 M 86 F) ai 122 (51 M 71 F) di fine 2017. Nel 2016 l'incremento era stato di 20 unità (1 M 19 F). Le comunità più rappresentate sono quelle della Romania 28 (8 M 20 F), della Croazia 8 (3 M 5 F), dell'Ucraina 8 (2M 6 F), dell'India 8 (5 M 3 F), Marocco 8 (5 M 3 F). Concludiamo segnalando che nel 2017 la popolazione è calata sia a Varmo -21 (-9 M –12 F), sia complessivamente nelle frazioni -36 (-15 M -21 F). Uniche frazioni in controtendenza Madrisio +3 (+2 M +1 F) e Belgrado +2 (0 M +2 F). Cornazzai in pareggio (-1 M + 1 F).

*Raffaele Chiariello*

# La fieste de feminis

Sabato 10 marzo nella sala consiliare del Comune di Varmo si è svolta la tradizionale serata sulla Festa della Donna organizzata dalla Proloco Lis Aghis di Romans di Varmo, con la collaborazione del coro "Notis tra lis Calis" di Bugnins e Paolo Bortolussi. L'evento si protrae da più di dieci anni con continuità e successo, ricordando mestieri e lavori di un tempo. Il titolo della serata di quest'anno era "Lis Coghis, un lavor ma encje une pasion". Una serata speciale in cui ho avuto il privilegio di intervistare queste splendide donne, madri di famiglia, mogli e meravigliose persone.

Lina Olivo Beltrame e Annalisa Venier ci hanno raccontato la loro storia e di come le cose siano cambiate nel tempo. Lina ci ha spiegato la sua passione per la cucina e le ricette tramandate dalla sua famiglia spiandoci anche qualche piccolo segreto. La sua gioia nel raccontare tutto ciò è stata unica. Ci ha parlato dei numerosi viaggi che ha fatto, sottolineando che la nostra cucina è un vanto. Annalisa invece ci ha raccontato le ricette che propone ai bimbi, grazie al suo lavoro, e di come invece è diverso preparare da mangiare per i suoi figli, incastrando un impegno e l'altro. Le foto di Lina e Annalisa davanti alla loro cucina di casa e le foto delle loro splendide ricette proiettate sullo schermo sono servite da guida durante la serata e hanno colto l'attenzione del pubblico, il tutto accompagnato dallo splendido coro al femminile "Notis tra li Calis" di Bugnins diretto dalla maestra Cristina Pilutti, che ha reso ancor più speciale la serata con un repertorio che spaziava da canzoni dedicate alle donne, canzoni più recenti a quelle più antiche.

È stata una nuova esperienza sia per me, che per Lina ed Annalisa anche se all'inizio c'era la preoccupazione di parlare davanti ad un numeroso pubblico, che invece poi si è trasformato in un vero piacere. Una serata ricca di esperienze, di ricordi, di emozioni, di occhi lucidi, di vita, di vite vissute e di magia. Insomma, di voglia di continuare a fare ed imparare ma soprattutto di quanto sia bello ascoltare una persona mentre racconta il suo passato e la sua vita. Una serata piacevole tra passato, presente e futuro.

*Lisa Pestrin*

## Santa Radegonda riprodotta in scala da Bruno Pestrin

Recentemente, alla presenza di autorità e con la benedizione del parroco don Franco Del Nin, è stata ufficialmente presentata ai numerosi cittadini presenti, l'ultima creazione artistica di Bruno Pestrin gestore dell'omonimo Bar di Varmo, appassionato di riproduzioni in scala ridotta di celebri edifici pubblici o, come nel caso specifico, sacri.
Madrisio, una delle splendide frazioni del Comune di Varmo, vanta la Chiesa di Santa Radegonda le cui origini risalgono al 1492 circa. Con grande abilità e pazienza certosina, tale luogo di culto è stato ricostruito curandone persino i minimi particolari. Il risultato, notevole nella sua scrupolosa fedeltà all'originale, desta ammirazione e stupore. Per quanto riguarda il tetto di questa originale creazione, ha prestato la preziosa collaborazione, Maurizio Ferro, artigiano e paesano di Madrisio. Grazie a Bruno Pestrin, incoraggiato dalla moglie Alberta e dalla figlia Lisa, alcune perle storico-artistiche del posto, vengono meritatamente valorizzate.
Le foto, anche notturne, ne evidenziano la bellezza.
Non ci resta dunque che aspettare la

prossima opera di questo simpatico personaggio varmese, benvoluto veramente da tutti.

**V.G.**

## Festa della "Patrie dal Friûl" con la Pro Loco di Romans

Come ogni anno a Varmo abbiamo festeggiato la Patria del Friuli nella sala consiliare del Municipio. L'evento è stato organizzato dal Comune di Varmo con la collaborazione ed il coinvolgimento della Pro Loco Lis Aghis di Romans che da più di 10 anni ormai se ne occupa.
Dopo la lettura dell'atto di costituzione della patria quest'anno abbiamo dialogato insieme allo storico Franco Gover di Maddalena De' Varmo, badessa del monastero di Aquileia. Maddalena, che apparteneva alla nobile famiglia dei Signori di Varmo e fu Abbadessa del Monastero di Santa Maria di Aquileia dal 1506 al 29 giugno 1519, data della sua morte.
Venne confermata da Papa Giulio II tramite il canonico Nicolò Savorgnan, vicario generale in spiritualibus et temporalibus del Patriarca, Giudice della Chiesa di Aquileia e specialiter deputato dalla Santa Sede. Si ricorderà che questo Monastero aveva giurisdizione ecclesiastica anche sui paesi di Zompicchia, Beano e Pantianicco.
Attraverso i puntuali ricordi e considerazioni di questa importante figura di religiosa e delle sue consorelle, come lei costrette al convento dalle famiglie, emerge un inedito, significativo spaccato di vita all'interno del monastero femminile di Aquileia e, di contro, su alcuni dei fatti storici, politici e sociali più rilevanti della storia della Patria del Friuli accaduti negli anni a cavallo tra il XV e XVI secolo. La relazione è stata tratta dall'omonimo libro di Enza Chiara Lai (ed. Ribis 2014), con liberi approfondimenti e divagazioni su questa Abbadessa, ma anche su altre figure di religiose appartenenti al locale Monastero di Santa Maria di Villa di Varmo e del Casato varmense.
Il secondo argomento trattato durante la serata è stata la Battaglia di Sterpo di Bertiolo del 1509, quando una folla di contadini armati prese possesso del castello, cacciò gli abitanti e lo diede alle fiamme. Era l'ultimo atto di uno scontro che si trascinava da tempo tra gli abitanti di Virco, Flambro e Sivigliano contro i nobili Colloredo, proprietari del castello, accusati di usurpare i pascoli e i boschi della comunità per il proprio tornaconto.
Ad accompagnare il tutto il Coro Aghe Frescje diretto da Guerrina e Mario Virgili che ci ha deliziato con alcune Villotte friulane. La regia e la preparazione anche di alcuni sketch comici sono stati a cura di Paolo Bortolussi. Un momento conviviale ha chiuso la serata.

***Davide De Candido***
*Vicesindaco di Varmo*

# La vierte, i siei nulôrs, i siei colôrs…

Il mont cotadin al divit l'anade agrarie in doi moments: la vierte e la sierade. No doi moments in contraposizion, ma doi moments complementârs che si riferissin però propit a la nature: tal mont dal viergisi a la gnove vite e a chel finâl da la sô racuelte, da la sô polse. Il moment cuant che la tiere mari si proferìs e a vierç il so grin par cjapâ la samence e po dâ four il racolt. Ta la vierte ve che si semene tun strop, tune jeche il prin lidricut e si tache a reventâ altris verduris. Ducj a son strissinâts daur di cheste clamade da la nature. Ve po i prins colôrs e i prins nulôrs dai pomârs, dai pierçolârs.

Al jere ancje il moment par viergi, par spalancâ i ambients di cjase, dopo che par mês a jerin stats sierâts; e vie alore ancje cu la pulzie dai imprescj di cusine: cjaldîrs, cops, sgoteplats, pignats, fersoris, dute robe di lustrâ ben!

Tra i lavôrs di cjase e chei di campagne, la vite dai nestris paîs e jere propit segnade di chescj ritmis in spiete dal moment plui alt e spietât da la Vierte: Pasche! Un prin soreglut che za magari al inclipive lis zornadis bielzà slungjadis. E la spiete par la Messe grande cuant che i plui furtunâts, lis pluis furtunadis a podevin permetisi cun braure di screâ un vistidut….! Altris timps, no plui spietis, dut un brusâ, dut un consumâ.

Vierte ch'e jere la vierte a la vite gnove che la tiere mari nus meteve devant. Un passaç che vuê nissun si necuarç, inglotits come ch'o sin da la corse al nuie.

***Gotart Mitri***

# Peraule di vite: Cui ch'al crôt

***"In veretât, in veretât jo us dîs: cui ch'al crôt al à la vite eterne" (Gv 6,47)***

Cheste frase di Gjesù e fâs part di un dialic cun la int ch'e à viodût il miracul de moltiplicazion dai pans e dai pès e che j va daûr, forsit dome par ricevi di Lui ancjemò cualchi jutori materiâl. Gjesù, partint de lôr dibisugne inmediade, al puarte biel planchìn il discors su la sô mission: al è stât mandât dal Pari par dâ ai oms la vere vite, chê eterne, venastâi la stesse vite di Dio, ch'al è amôr.

Lui, cjaminant su lis stradis de Palestine, si fâs dongje a chel ch'al incuintre, nol dinee lis domandis di mangjâ, di aghe, di risanament, di perdon; anzit, al condivît ogni necessitât e al torne a dâ sperance a ognidun. Par chest al pues domandâ un pàs in plui, al pues invidâ chel che lu scolte a acetâ la vite che nus ufrìs, a jentrâ in relazion cun Lui, a dâj fiducie, a vê fede in Lui.

Comentant propit cheste frase dal Vangeli, Chiara Lubich e à scrit: " Gjesù chi al rispuint a la brame plui profonde dal om . L'om al è stât creât par la vite; la cirìs cun dutis lis sôs fuarcis. Ma il so grant sbaglio al è di cirîle intes creaturis, intes robis creadis che, jessint destinadis a passâ, no puedin dâ une vere rispueste a lis bramis dal om… Dome Gjesù al pues saceâ la fan dal om. Dome lui al pues dânus la vite che no mûr, parcè che lui al è la Vite!"

***"In veretât, in veretât jo us dîs: cui ch'al crôt al à la vite eterne"***

La fede cristiane e je prin di dut la risulte di un incuintri personâl cun Dio, cun Gjesù, che nol brame altri che fânus partecipâ a la sô stesse vite. La fede in Gjesù e je aderî al so esempli di no vivi pleâts su nô stes, su lis nestris pôris, sui nestris programs limitâts, ma pluitost di meti la nestre atenzion su lis dibisugnis di chei altris: dibisugnis veris come la puaretât, la malatie, l'emarginazion, ma soredut la bisugne di jessi scoltâts, la bisugne di condivision, di bon acet. Cussì o podarìn comunicâ a chei altris, cun la nestre vite, il stes amôr ricevût come don di Dio. E par fuartificâ il nestri cjaminâ, Lui nus à lassât ancje il grant regâl da l'Eucarestie, segno di un amôr ch' al da se stes par fâ vivi chel altri.

***"In veretât, in veretât jo us dîs: cui ch'al crôt al à la vite eterne"***

(…) Chiara nus invide a ravivâ la nestre sielte e adesion complete a Gjesù: "Par esempli: o incuntrìn un prossim? "Ame il to prossim come te stes". Vino un dolôr? "Cui ch'al vûl vignî daûr di me…ch'al puarti la sô crôs". Alore lis peraulis di Gjesù a saran plenis di lûs e Lui al jentrarà in nô cun la sô veretât, la sô fuarce e il so amôr"(…)

***A cura di Letizia Magri***
*(traduzion di Franca Mainardis)*

# La poesia all'inizio (III)

Ripartiamo dalla frase di Borges: "la poesia riporta il linguaggio alla sua fonte originaria". Egli fornisce una serie di esempi che risalgono all'inglese antico e avanza l'ipotesi che le parole avessero allora significati più concreti e nello stesso tempo non così precisi ed univoci.

Usare la parola punor (thunder=tuono) connessa con il dio Thunor (dio del tuono, norvegese Thor) poteva significare senza distinzione il fenomeno atmosferico e il dio medesimo: così quella parola appariva intrisa di magia. Pensiamo, allora, all'importanza dell'etimologia e al modo in cui, andando alla radice delle parole, si scoprano significati più pregnanti e affinità tra lingue sviluppatesi da un unico ceppo (da non trascurare inoltre le possibili affinità con il simbolo, l'allegoria, la metafora).

Prendiamo ad esempio la parola dormire, essa viene da un radicale dart, donde il greco darthano,
dormo (che riappare nel francese dortoir, dormitorio) come espansione della radice dar=dra, che è dal sanscrito dra-mi, dra-ya-mi, dormo, e si trova nell' ant. slavo dre-mati, dormire. Per la sua articolazione (in pratica: la pronuncia) prendiamo la forma dorm-ir-ò. Ad un primo piano di articolazione, l'enunciato si articola linearmente in tre monemi (unità minime provviste di significato), di cui uno lessicale, dorm-, e due grammaticali, o morfemi, ir- -ò. Al secondo piano di articolazione ogni monema si articola in unità sprovviste di significato, le unità minime distintive o fonemi. Così avremo d-o-r-m-i-r-ò.

Questi dettagli possono sembrare divaganti, ma saranno utili a ripensare quali orizzonti possa aprire l'uso della parola in poesia. Si può dire che ogni parola scelta per questo scopo possa attivare un legame di significati, e insieme di suoni, oltre che tra parti dello stesso testo, tra passato e presente, con effetti di arricchimento semantico.

Ancora una volta l'ascolto (lettura) si rivela essenziale: ascoltare come ricordare. Significati e suoni, si è detto, un binomio che in poesia ha un'importanza fondamentale e nel cui ambito conviene soffermarsi almeno per uno sguardo ad alcuni indispensabili elementi "tecnici".

In ogni parola possiamo distinguere un significante (in pratica il suono associato al segno) e un significato (in pratica il concetto, ciò che vuol dire). In poesia si osserva spesso una marcata espressività del significante, più o meno svincolato dal significato proprio della parola. Si parla allora di fonosimbolismo. È il caso dell'onomatopea (primaria: es. tic-tac; secondaria: es. ticchettìo) legata strettamente ai suoni (che ricorre frequentemente per esempio in Pascoli: Viene il freddo. Giri per dirlo/ tu, scricciolo, intorno le siepi; /e sentire fai nel tuo zirlo/ lo strido di gelo che crepi...) o legata ad altri sensi (basterebbe per esempio analizzare le sinestesie del celebre "osso" montaliano Meriggiare pallido e assorto).

Emerge la centralità della sillaba o, più esattamente, della posizione come unità metrica del verso.

Tenendo conto, infatti, dei fenomeni di sinalefe e dialefe e di sineresi e dieresi (ossia, rispettivamente, unione e separazione di vocali tra la sillaba finale di una parola e l'iniziale della successiva; contrazione di due sillabe in una e scioglimento di un dittongo) la posizione può essere occupata da una o più sillabe o nessuna, a certe condizioni di riferimento.

All'uscita (nella rimalmezzo anche a metà) del verso si trovano le sillabe interessate dalla rima, ossia la perfetta identità di suono a partire dall'ultima vocale tonica, quella cioè in cui cade l'ictus (ossia l'accento che marca alcune sillabe nella struttura del verso), che individua l'arsi (') o sillaba accentata, mentre la tesi (¯) è la sillaba non accentata. Il ritmo del verso viene a essere costituito dal susseguirsi di arsi e tesi, di posizioni toniche e atone, da ictus primari e secondari (che si possono trovare in parole come ràpidaménte – quello sulla "e" è primario), di pause e altri fenomeni.

Ho cercato di ridurre tutto al minimo indispensabile. Mi scuso lo stesso, ma so di poter condividere la "colpa" con coloro che spensieratamente mi rivolgono la fatidica domanda che cos'è la poesia e si mostrano delusi quando si accorgono che la risposta non può essere univoca. Una volta tanto, grazie all'excursus con il quale li ho appena tediati, e grazie a Roman Jakobson, posso essere categorico: "La poesia nasce da una complessa disposizione ritmica, dalla selezione e combinazione delle parole in una sequenza dominata dal principio di equivalenza, ossia dallo stretto rapporto semantico e fonetico dei segni". Contenti?

(continua)

***Luigi Bressan***

## La voce del campetto

Si finiva la scuola,
dopo un lungo studiare e
si andava a mangiare,
dopo aver ben pranzato tutti
andavamo su quel prato,
con tanta passione
a calciare quel pallone,
andando su e giù finché
il fiato non c'era più.

C'era chi si arrabbiava perché
il goal sbagliava
e chi invece era contento
perché aveva fatto centro.
Era questo il nostro divertimento
in quello storico momento,
la partita continuava finché
la sera calava.

Si scioglieva la squadra
salutando i compagni
"arrivederci a domani"
aspettando poi una nuova giornata
per rifarsi una giocata.
Quanti ricordi abbiam lasciato
su e giù per quel prato:
storie della nostra gioventù
che ormai non son più.

Mi piacerebbe che questa storia
continuasse nella memoria,
con un cambio di generazione
su quel campo di pallone.

Finisco questa mia
con gli amici in compagnia,
su quel campo tanto amato
dove tutti han giocato.
Per noi che l'abbiamo calpestato
è un luogo indimenticato:
salutiamo con affetto
lo storico campetto!

***Lorenzo Borsatti***

# 177Km Carnica Ultra Trail, un'Idea di Corsa

Come spesso accade per chi pratica la corsa in montagna su lunghe distanze ci si trova spesso a dover passare molte ore in solitudine o per meglio dire in compagnia di se stessi.
È così che nascono le idee, a volte buone a volte meno. Così tre anni fa, nella ricerca di dare un senso ulteriore alle innumerevoli ore di corsa solitaria in montagna, che non fosse solo quello di prepararmi all'ennesima ultra, ho pensato di dare un significato diverso al sudore della corsa. Ho cercato una sfida diversa ed un motivo diverso per il quale metterla in atto. Così nella sera del 29 luglio del 2016 mi sono ritrovato solo con me stesso nella piazza di San Candido puntando la mia bussola ad est direzione Tarvisio. La sfida era stata lanciata mesi prima, ovvero correre in solitaria i 177km dei sentieri della Traversata Carnica che mettono insieme due Nazioni, tre regioni, innumerevoli vallate ed ancora più diversi popoli. Ma se questa era la sfida, apparentemente chiara e facile da trovare, considerando le mie origini e l'amore che provo per le mie montagne, era necessario dare un valore diverso a questa prova. Non è stato difficile, mi sono guardato attorno, non sono andato molto lontano, ho pensato al posto da cui provengo e qui ho trovato la motivazione. Sono uno sportivo da sempre e lo sport mi ha insegnato molto, ha contribuito a formare l'uomo che sono, ed in questi periodi di crisi di valori ho creduto che attraverso lo sport si potesse trasmettere dei sani valori ai giovani che sono insiti nella natura dello sportivo. Così ho pensato di dare una possibilità di praticare sport ai giovani che per vari motivi non ne avevano la possibilità. Quindi, ecco fatto, la sfida: correre la Traversata Carnica in solitaria tutta d'un fiato. La motivazione? Dare una possibilità a chi non ce l'ha. Risultato, 40 ore per percorrere i 177 km, un viaggio magnifico in una natura incontaminata e soprattutto dentro me stesso, 20 borse di studio erogate a ragazzi tra i 3 ed i 18 anni con disabilità fisica o cognitiva o che appartenessero a famiglie in difficoltà socio economica. Questo grazie al sudore, alla fatica, alla disponibilità di tutti, istituzioni, società sportive, attività economiche, una comunità che ha saputo raccogliere la sfida e indirizzare le sue attenzioni verso un obiettivo preciso.

Questo è stato l'inizio. Come tutti gli sportivi è stato però naturale cercare altri obiettivi per l'anno successivo. Così mi sono nuovamente rimesso alla ricerca di una ulteriore sfida, ho ripreso a correre e naturalmente le idee si sono materializzate. Il 2017 sarebbe stato l'anno della condivisione, del gruppo. Quindi ho messo insieme una squadre di 5 ragazzi che non avevano alcuna esperienza su lunghe distanze in montagna e li ho portati, dopo sei mesi di preparazione, a ripercorrere i sentieri della Traversata Carnica. Essendo però prima un amante della montagna che un runner, abbiamo affrontato questa sfida con lo spirito di chi va in montagna, secondo il quale non si lascia indietro nessuno. Di conseguenza siamo partiti insieme ed arrivati insieme, nei quattro giorni che abbiamo impiegato a ripercorrere le Alpi Carniche il più veloce si è adattato al ritmo del più lento, e vicendevolmente si è stati di sostegno gli uni per gli altri. Un modo diverso quindi di affrontare la corsa dove non vince il singolo ma la squadra, dove la vera competizione non è contro qualcuno ma nei confronti di se stessi sapendo accettare i propri limiti e quelli dei compagni ed allo stesso tempo saper cogliere le capacità di tutti i componenti della squadra. Un messaggio diverso con un obiettivo diverso, quello della solidarietà, che ha fatto da stimolo nei lunghi mesi della preparazione e nei quattro giorni della traversata. Molta fatica, molti sacrifici, tanto sudore, ma una gioia indescrivibile quando sai che tutto questo ha permesso ad altri ragazzi di poter realizzare un pur piccolo desiderio, ovvero quello di praticare lo sport desiderato.
Fin qui tutto facile. Quest'anno viene il bello. L'asticella è stata spostata ancora un po' più in alto. Si, perché abbiamo deciso di dare l'opportunità a 20 squadre di vivere un'esperienza unica come lo è stata per noi nel 2017. Così quest'anno il 2 agosto da San Candido non ci sarà più un singolo individuo a puntare la sua bussola in direzione Tarvisio, bensì 20 squadre di appassionati corridori che andranno alla scoperta di un territorio meraviglioso, sfidando se stessi in una avventura unica, correndo insieme per qualcun altro. La sfida è lanciata anche quest'anno: 186 km, 10.500 D+, 4 tappe, 3 campi base. L'obiettivo? 20 borse di studio sportive da realizzare a favore di ragazzi con disabilità fisica o cognitiva o appartenenti a famiglie in condizione di disagio socio economico. Come farlo? Semplice, venite a correre, la vostra partecipazione contribuirà a finanziare le borse di studio, date a qualcuno un'opportunità che non ha e ve ne sarete grati! Così anche quest'anno il progetto Idee di corsa trova sbocco in una nuova opportunità, e grazie al coinvolgimento dei comuni attraversati dai sentieri della Traversata Carnica alle innumerevoli associazioni di quei territori e soprattutto a chi vorrà venire a correre con noi anche quest'anno riusciremo a realizzare le nostra Idee di Corsa! Tutte le info su www.177k.it, www.ideedicorsa.it o scrivici a info@177K.it

***Marcello Bortolotti***

# Campionati europei per trapiantati a Codroipo

L'Associazione Cadiotrapiantati Italiani ha richiesto all'ASD Atletica 2000 di Codroipo di organizzare l'atletica leggera dei Campionati Europei per trapiantati di cuore e polmoni. La manifestazione, con snodo principale a Lignano, avrà come sede il Polisportivo comunale di Codroipo il 15 giugno. L'iniziativa porterà a Codroipo oltre 400 tra atleti e organizzatori provenienti da tutta Europa.
La volontà dell'associazione è da un lato consolidare la commistione tra l'attività per normodotati e per disabili, dall'altro c'è la volontà di allargare questa disponibilità alle altre associazioni del territorio creando un centro di riferimento in Regione. A supporto dei Campionati Europei, ma anche del meeting nazionale di atletica e delle varie manifestazioni che organizzeremo stiamo cercando volontari che ci aiutino a progettare e gestire gli eventi sportivi. Da qui lo slogan "A.A.A, Cercasi volontari!" Gli eventi, di livello nazionale o internazionale possono essere replicati da noi e dalle altre associazioni e si può creare una spirale evolutiva che possa far partecipare e crescere il territorio del Medio Friuli. Aggregandoci, ponendosi obiettivi comuni, possiamo moltiplicare le opportunità presenti senza perdere i treni che passano una sola volta.

*Asd Atletica 2000*

# Titolo italiano per Daniela Pierri, argento per Luca Campeotto

Si sono ben comportati i nostri atleti ai Campionati italiani paraolimpici indoor ad Ancona. Daniela Pierri e Luca Campeotto hanno dimostrato di esser già pronti per la stagione outdoor siglando il loro miglior risultato e portandosi a casa ben tre medaglie. Daniela Pierri vince il titolo italiano nel salto in lungo con 2,95 mt a soli 5 cm dal minimo per i campionati italiana all'aperto. Buona la serie dei sei salti. Nei 60 metri Daniela migliora sensibilmente e con 11"57 risulta seconda italiana di categoria. Bene anche Luca Campeotto, argento nei 60mt, con un ottimo 8"48.
Ricordiamo che l'associazione organizzerà una serie di manifestazioni internazionali nel mese di giugno: i Campionati europei di atletica leggera per trapiantati e il Meeting internazionale di Atletica leggera Città di Codroipo.

*Asd Atletica 2000*

# Giornata Azzurra

A marzo l'Associazione Pallacanestro Codroipese ha avuto il piacere di ospitare la Giornata Azzurra Fvg 2018, uno degli eventi più importanti organizzati dal Comitato Regionale della Federazione Italiana Pallacanestro.
Al Palazzetto dello Sport di Codroipo si sono svolti gli allenamenti delle selezioni regionali classe 2004 e 2002/03 che sono stati guidati da coach Antonio Bocchino, capo allenatore della nazionale maschile under 16. Quasi 40 atleti si sono alternati sul parquet codroipese agli ordini del coach "azzurro" e del Referente Tecnico Territoriale (RTT) Alessandro Guidi con lo staff tecnico regionale, allenamenti che hanno avuto come contorno la presenza di oltre 40 allenatori arrivati da tutta la regione per assistere alle due sedute. Alle 19.30 si è svolto il Clinic integrato per allenatori, una lezione di aggiornamento per i tecnici e per i preparatori atletici tenuta da Roberta Regis, istruttrice nazionale minibasket, Dario de Conti, preparatore atletico della GSA Udine e della nazionale maschile under 20 e da coach Antonio Bocchino. La giornata si è conclusa alle 22.00 con oltre 160 allenatori, provenienti anche dal vicino Veneto, accreditati al Clinic, che si sono poi rifocillati al chiosco organizzato dai padroni di casa della Pallacanestro Codroipese.
La società del presidente Faggiani conferma quindi la stretta collaborazione con il comitato regionale Fip Fvg che, dopo le Final Four under 18 e under 20 del 2017, ha voluto affidare a Codroipo la gestione di un importante evento come la Giornata Azzurra.

*Pallacanestro Codroipese*

# Podio è la parola

La stagione agonistica della ginnastica codroipese si è aperta alla grande. Il 10 marzo, a Maniago, per la prima volta, gli atleti del gruppo Giocaginnastica ed Avviamento 1 (fasce d'età dai 3 ai 6 anni), sotto la guida di Beatrice Giovannini e Lisa Silvestrin, hanno partecipato al campionato Csen, vincendo l'emozione e divertendosi ad eseguire i percorsi proposti dal 'Trofeo Piccoli Ginnasti'. Vi hanno partecipato: Serena Ponte, Maddalena Pagura, Sofia Fanin, Noemi Brescia, Erica Scaini, Emily Zanette e Anna Puppo nella squadra delle Rane; Nicole Comar, Noemi Gris, Ester Mantoani, Matilde Savonitto, Valentina Visentini e Alisa Berisha nella squadra delle Farfalle; Giorgia Isabel Sgobbino, Elena Molaro, Sophie Scellato, Cloe Presacco, Greis Malko e Giulia Ponte nella squadra delle Stelle.

Passiamo agli ottimi risultati ottenuti dalla società al campionato regionale Csen Cup, svoltosi lo scorso 11 marzo a Codroipo. Nella categoria esordienti individuali (annate 2012-2011-2010) vince Beatrice Zanlungo, Melissa Del Zotto é vicecampionessa; nella stessa categoria a squadre troviamo, sul gradino più alto del podio, la squadra delle Fate con Sara Bottos, Naike Casertano, Nicole Larese, Emma Tonizzo e Gaia Tonizzo.

Nella categoria Allieve A (2009-2008) la squadra delle Spaccate (Martina Adami, Asia Bortone, Tessa Danussi, Veronica Moro e Georgiana Stefan) si piazza al terzo posto, mentre per le individualiste Giulia Bressan ottiene il primo posto. Lisamarie Cosatto vince nella categoria Allieve B individuali (2007-2006) e al terzo posto si piazza Anna Bressan. La squadra della categoria Senior conquista il gradino più alto del podio con Anna Bulfon, Federica Brunoro, Martina D'Amore e Chiara Piccirillo.

Domenica 18 marzo a Villa Santina, si è svolta invece la prima prova della Fgi - Campionato Individuale Silver La3, Lb3, gara che si svolge sui tre attrezzi Corpo Libero, Trave e Volteggio. La Polisportiva Codroipo è stata in grado di tingere il podio col bianco rosso e nero in tutte le categorie; le insegnanti Annalisa Tomat e Vera Bazzana erano davvero soddisfatte. Passiamo al dettaglio: al secondo posto nella categoria Allieve 1 (2009) si è classificata Amanda Della Schiava; nella categoria Allieve 2 (2008) Greta Sut si è classificata al secondo posto e Martina Venuto al primo. Categoria Allieve 3 (2007) Linda Moro e Francesca Frappa si sono piazzate rispettivamente al primo e al secondo posto. Nella categoria Allieve 4 (2006) Aurora De Lorenzi si è classificata terza e Chiara Minuzzi ha conquistato il secondo posto. Passiamo alle categorie Junior, con gli ottimi risultati di: Greta Cisilino, terza nelle Junior 1 (2005), Giorgia Tirelli, seconda nelle Junior 2 (2004), e Sara Cargnelli prima nelle Junior 3 (2003).

Nella categoria Senior 1 (2002), Carla Bortolossi é diventata vicecampionessa; Chiara Curidori, Senior 2 (2001), è salita sul gradino più alto della sua categoria. Chiara Cupin, unica atleta della Polisportiva a gareggiare in Lb3, si è classificata al primo posto nella categoria Senior 1. Queste sono solo le prime competizioni dell'anno e le insegnanti sono determinate a continuare l'ottimo lavoro che ha portato tutte queste ginnaste a salire sul podio. Alcune atlete hanno affrontato per la prima volta una gara di Federazione e lo hanno fatto a testa alta: lo dimostrano i pochi decimi di differenza tra l'una e l'altra.

La sezione di Ginnastica Artistica del Codroipo però, si è dedicata anche ad altro: il 24 e 25 marzo, i due danzatori della Compagnia Arearea, Valentina Saggin e Luca Campanella, hanno tenuto lo stage "Contemporanea" per i ginnasti della Polisportiva. Una nuova esperienza finalizzata all'arricchimento delle competenze sportivo-artistiche dei nostri atleti.

***Ginnastica Artistica***
*Polisportiva Codroipo*

# Pink Cross Country al Parco delle Risorgive

La 4^ prova del Prix di Corsa Campestre del Csi Udine si è svolta a Codroipo al Parco delle Risorgive. Pink Cross Country, a quattro giorni dalla festa della donna, è una giornata per ricordare le sofferenze che le donne hanno subito e devono subire sensibilizzando, attraverso lo sport, sia le giovani generazioni sia quelle che hanno il dovere di essere il faro di riferimento. 22 società del Csi e 277 atleti hanno partecipato quest'anno a questa ormai storica campestre del circuito. Il percorso, disegnato magistralmente da Franco Castellani, è stato molto gradito dagli atleti.

L'Asd Atletica 2000 ha vantato 53 atleti di tutte le categorie, portando a casa la prima vittoria dell'anno nella classifica di Società davanti all'agguerrita compagine del G.S. Natisone. Solo una ventina di punti (747 a 721) ci hanno divisi dagli amici cividalesi. Si sono distinti Zoe Orla Stelitano (1°nel Cuccioli F), Davide De Faveri (1° tra i Cadetti), Filippo Giavon (1° tra gli Juniores), Juliana Driutti (1° Seniores femminile) ed Erika Bagatin (1° tra le Amatrici).

Un grazie enorme a tutti gli atleti, agli allenatori ed ai dirigenti nonché agli sponsor per la riuscita di questa bella manifestazione!

***Asd Atletica 2000***

## *L' A.N.A. Codroipo vuole chiarezza*

Pensavamo di aver già esposto chiaramente la nostra posizione in merito all'articolo sulla "Giornata della Memoria" apparso sul vostro sito; leggiamo ora l'articolo pubblicato sul mensile di marzo scorso e constatiamo che non avete minimamente tenuto in considerazione quanto comunicatovi precedentemente. L'insistenza con la quale continuate a confrontare due manifestazioni che non hanno nulla da spartire fra loro ci fa pensare ad una strumentalizzazione nei nostri confronti che decisamente condanniamo. Siamo costretti perciò a sconfessare ancora una volta le vostre affermazioni perché i lettori non fraintendano il nostro operato.
Partendo dai lontani anni 50 i soci del Gruppo A.N.A. di Codroipo annualmente si danno appuntamento l'ultima domenica di gennaio per fare memoria dei propri Caduti nelle varie guerre e per ricordare tutti i soci defunti negli anni.
La scelta della data non è legata alla battaglia di Nikolajewka (non Nikolaevka) combattuta dagli alpini nel secondo conflitto mondiale, ma il momento era stato individuato per pura comodità. Casualmente poi, ricorrendo le date molto vicine, la giornata è stata identificata con questo appellativo ma esclusivamente per analogia ai Caduti in guerra. È una ricorrenza che coinvolge solo gli alpini del Gruppo di Codroipo alla quale vengono invitati i Sindaci di Camino e Codroipo quali Amministratori locali perché è il territorio dove il Gruppo opera e le Associazioni d'Arma codroipesi per affinità di intenti.
Ciò che il vostro articolo non precisa, è che di seguito al ricordo in Onore ai Caduti presso il Monumento a loro dedicato, gli alpini partecipano ad una S. Messa in loro suffragio. Si capisce benissimo che non c'è paragone con la cerimonia di Rivolto perché le finalità sono completamente diverse. E per vostra informazione, comprendendo che non conoscete bene il mondo alpino, vi specifichiamo che tutte le manifestazioni o incontri organizzate dall'A.N.A. a qualsiasi livello associativo, iniziano con l'Onore alla Bandiera cui segue l'Onore ai Caduti; questo per precisare che questo tributo non viene reso solo un giorno all'anno.
Ribadiamo il nostro rifiuto a paragoni e contrapposizioni di questo tipo, e soprattutto possiamo confermarvi che da parte nostra non c'è alcun motivo per serbare rancore nei confronti di alcuno! E lo sta a dimostrare l'Asilo nido che la nostra Associazione ha costruito a proprie spese e con proprio personale in terra russa dove un tempo si è aspramente combattuto.
Ci auguriamo di aver chiarito definitivamente l'argomento. Per quanto poi riguarda le celebrazioni del 2019, se il nostro Consiglio deciderà di organizzare questo appuntamento annuale nella giornata del 27 gennaio, il copione sarà il medesimo adottato alla sua istituzione e che viene riproposto anche ai nostri giorni. Per chiarezza di informazione, vogliamo poi puntualizzare sull'articolo riguardante i lavori al fortino di Beano. Vogliamo precisare che il nostro operato non si riduce a "... lavori di manutenzione ordinaria quali le opere di sfalcio ..." ma si tratta di un lavoro di vero e proprio sboscamento, con taglio di alberi, estirpazione delle radici e sistemazione del terreno sul quale non era stato fatto nessun intervento di manutenzione dai primi anni 90 in poi! E, per giusta delucidazione, Giorgio Della Longa è il Capogruppo degli alpini di Codroipo e non il Presidente del Coro Sezionale A.N.A. Udine - Gruppo di Codroipo che non è coinvolto in questa attività.

*Il Consiglio Direttivo del Gruppo A.N.A. di Codroipo*

## ANNUNCI

***Vendesi terreno edificabile 610m² zona privilegiata vicino al centro di Codroipo. Per informazioni 339.5744086***

***Affittasi appartamenti di varie metrature a Codroipo e Bertiolo. Cell. 340.3926355***

## *Sara Marigo e la passione per la Divina Commedia*

Il prossimo 9 agosto compirà novant'anni. Sta in casa di riposo di Codroipo, al primo piano. Troneggia sulla sua carrozzina che spinge sgambettando con velocissimi piedi. Troneggia per la candida chioma che spicca al primo giro di sguardo. La amano tutti, anche se brontola perché non andrebbe mai a dormire e si sveglierebbe all'alba. Le notti sono eterne per lei che vorrebbe coricarsi a mezzanotte e alzarsi alle cinque, come ha sempre fatto. Per lavorare, certamente, come era abituata nella sua lunga vita vissuta a Coderno che definisce il "Paese più bello del mondo". Vita meravigliosa, per sue stesse parole, fatta di lavoro nei campi e mungitrice provetta. Si è sposata a 37 anni, Sara, per aiutare il marito Vincenzo a tirar su i figli, dopo che era rimasto vedovo e l'anziana madre. Non pensava al matrimonio lei, impegnata ad assistere madre e padre, da sola, e con tanta dedizione. Quell'amore la accompagna ancora e si commuove pensando a loro, alle cinque sorelle, ai due fratelli, al figlio mancato giovane, e si illumina pensando che la stanno aspettando tutti in Paradiso. "Ma non vado volontaria" dice commuovendosi. La conosco da due anni e a lei dedico questa dichiarazione di immenso affetto.

Ammiro la sua intelligente saggezza, l'umiltà, la cultura fatta di memoria del passato, di Padre David Maria Turoldo di cui sa tutto, il piacere del canto, la lettura, l'attenzione all'attualità e alla sua grande passione: la Divina Commedia. Ricorda molti versi imparati ascoltando il fidanzato di sua sorella che ne era appassionato e portava il libro con sé quando veniva a "morosare". Sara non ha potuto studiare nonostante lo desiderasse tanto. Le ho regalato il libro della Divina Commedia ed è l'unico dono che abbia accettato perché lei "ha sempre avuto tutto dalla sua vita meravigliosa, perché non ha mai chiesto niente." Ha avuto tre paia di scarpe in tutta la sua vita "e sono state anche troppe."
Ha gradito quel libro e dopo trent'anni senza leggere, passo dopo passo, Sara ha posato gli occhi e il cuore su quei versi e continua a farlo. Ogni giorno e ogni sera prima di coricarsi. "Mi clopin i voi" dice qualche volta, ma va avanti, anche se vede nebbiolina al posto delle righe.
Felicità per lei è farmi ascoltare quanto sia diventata brava e desiderosa perfino di contestare qualche verso al sommo Dante.
Quanta saggezza in Sara, meravigliosa donna che teme soltanto una cosa: la solitudine. La compagnia per lei è tutto, anche nel "deposito ruderi" come definisce la Casa di Riposo. È felice quando il figlio la accompagna a Coderno "dove c'è tutto" o a Rivignano, in visita ad alcuni parenti. È felice quando riceve visite. Quando mi vede si illumina e mi dice "Perle rare. Setu rivade? Jo no capis parceche tu mi volis ben". Ebbene sì, voglio un mondo di bene a Sara perché è così luminosa e così dolcemente malinconica. È un patrimonio Sara, perla racchiusa tra le pareti di una conchiglia chiamata Casa di Riposo. Un luogo non ai margini, ma biblioteca viva di romanzi tutti da ascoltare, da scrivere e da cui trarre lezioni dal valore inestimabile.

***Pierina Gallina***

## *Apertura di pesca alla trota 2018*

Il 25 marzo 2018 si è aperta in Regione la stagione della pesca alla trota che si concluderà il 30 settembre, ma chi si recherà a pescare resterà quasi sicuramente con il cestino vuoto. È dal mese di aprile 2017 che nelle nostre acque non viene rilasciato un pesce, nonostante negli allevamenti dell'Ente Tutela Patrimonio Ittico si continuino ad allevare Trota Fario e Marmorata.
Sono 54 anni che mi dedico alla pesca. Ricordo che un giorno a scuola, mentre stavo studiando gli scrittori italiani, mi è capitato sotto gli occhi un disegno che raffigurava una trota che saltava fuori per catturare un'effimera (il disegno era in bianco e nero). C'era una didascalia che l'autore dedicava a questa trota: "Solo nel Fiume Varmo ci sono questi meravigliosi esemplari di trota Iridea. Con la sua superba livrea che si libra nell'aria per catturare gli insetti" (Ippolito Nievo). Penso di aver cominciato ad amare il mondo della pesca proprio allora.
Quando nel 1972 con la Legge 19 che sanciva la nascita dell'E.T.P. (ora Ente Tutela Patrimonio Ittico), il mondo della pesca veniva tutelato con leggi chiare, permettendo ai pescatori come me di poter usufruire nel modo corretto di questo meraviglioso sport che si chiama "pesca".
Con il passare degli anni ho assistito al continuo degrado delle nostre acque a causa di tutte quelle captazioni idriche, del pesante grado di antropizzazione dei terreni, dei vari insediamenti industriali (quali gli allevamenti ittici di Trota Iridea), dei terreni coltivati con sistemi di agricoltura intensiva i quali con il passare del tempo portano allo sversamento di sostanze nocive nelle acque pubbliche, rovinando a loro volta tutto l'ecosistema acquatico. Senza dubbio a fare danno è stata la massiccia immissione di Trota Iridea, divenuta la Regina incontrastata delle nostre acque, a danno di altre specie ittiche. Molte specie minori di pesci sono del tutto estinti: anche il Temolo o il Luccio sono diventati come le mosche bianche, introvabili e incatturabili. Tutti cercano di tutelare i propri interessi a scapito degli altri ed in questa guerra al massacro, vincono sempre i più forti e noi, pescatori quali parte debole, siamo sempre destinati a soccombere. Abbiamo una burocrazia esagerata, avulsa dalle reali esigenze, attenta solo a sanzionare eventuali mancanze alle loro cervellotiche prescrizioni.
Chiudo questa mia missiva con queste poche parole: ad aprile ci saranno le elezioni regionali, ognuno voti in coscienza. Grazie per la cortese attenzione prestatami certo di interpretare il pensiero dei pescatori sportivi.

***Roberto De Natali***

## *300 momenti, 300 emozioni, 300 grazie Afds*

Assistito anche dalla fortuna, ma per essere in sua grazia bisogna provare anche a cercarsela con comportamenti adeguati, finalmente il giorno è arrivato al Santa Maria della Misericordia di Udine: il 23 dicembre 2017. Premetto che non ho fatto nulla di straordinario o di eccezionale, ma ho solo fatto ciò che sta distinguendo il Friuli ed i friulani dal resto d'Italia. Questa lettera è l'unico modo che ho per raggiungere coloro i quali sono indecisi, letargisti, diffidenti o indifferenti e per poter, nel mio piccolo, divulgare e propagandare la cultura del dono del sangue e dei suoi componenti consapevolmente esaltando il dono e quanti lo praticano, evitando protagonismi, che sicuramente i puristi sapranno evidenziare, peccato, provando ad essere d'esempio lanciando il messaggio che se ci credi e ti impegni rinunciando ad un po' del tuo tempo tutto è fattibile, raggiungibile, ma soprattutto condivisibile, orgoglioso di aver raggiunto l'importante meta facendo parte della grande famiglia "Afds" di Udine nella sezione donatori di sangue di Pozzecco e donare senza avere, volere, pretendere nulla in cambio è qualcosa che mi inorgoglisce e accompagna da molto tempo ma inevitabilmente la somma di questi episodi ti porta a raggiungere determinati traguardi che non devono modificare minimamente gli obiettivi che devono essere concretizzati per le promesse un tempo fatte.

300 è un numero altisonante ma rimane pur sempre e solo un numero fine a se stesso, deve durare poco perché il fine per la quale è stato ottenuto continui a lavorare in modo muto ma continuo. A volte un'esperienza personale può stravolgere la tua vita investendoti di una responsabilità che non ti saresti mai aspettato di avere. perciò record o primato sono parole che stonano con quanto voglio trasmettere parliamo piuttosto di "impegno" che rappresenta meglio ogni figura di "donatore". non credo di meritare nulla di più di quanto già ricevuto, ma il 23 dicembre è stata una giornata speciale e importante e l'ho voluta godere fino in fondo e condividerla con tutti. Ma condividerla con amici e famiglia e per l'eredità con i nipoti mi ha dato il senso di friulanità e continuità a ciò che è stato questo atto. Dopo tanta strada finalmente ci sono arrivato, agli inizi camminando, poi allungando il passo e poi correndo. Non so come mai, ma se alzo gli occhi al cielo credo di capire chi mi ha indirizzato verso questa importante scelta. Qualcuno lassù mi ha dato questa opportunità indicandomi questa strada che ho accettato di percorrere per raggiungere gli obiettivi prefissi per non deluderlo. A tutti nella vita viene data un'opportunità che ognuno sfrutta come crede meglio, a me è toccata questa, avuta in eredità dall'amico Gianpaolo tragicamente scomparso e degno di essere onorato con questo mio modo di operare. Non sono un superman né un fuoriclasse né tantomeno un eroe, visto che non ho messo a rischio la mia vita per ciò che ho fatto. Questa è la mia maratona che mi sta impegnando da quasi 38anni. Ora devo andare avanti verso la prossima meta sperando di essere supportato dal fisico e sopportato dall'intercessione di "Dio" perché non so quanta pazienza nutra ancora nei miei confronti causa i molti precedenti in cui ha dovuto intervenire. Mi ritengo fortunato e ringrazio per il supporto morale e le parole di sprono, tutte quelle persone speciali che a vario titolo, ho incontrato su questa lunga strada sperando nel proseguo di incontrarne tante altre. Il dono del sangue e dei suoi componenti produce beneficio in chi lo riceve ma per ottenere quello morale devi presentarti "tu" al centro trasfusionale non delegando ad altri il compito anche perché critiche, invidie e gelosie non hanno mai guarito nessun ammalato. Orgoglioso di ciò che si è e che si è fatto, rispettoso di chi si rappresenta, fiducioso del risultato all'indirizzo per la quale si opera.

Con gratitudine verso chi leggerà la presente auguro tanta salute e tante belle cose.

***Gilberto Molinaro***

CANDIDATO
CONSIGLIERE REGIONALE
FRIULI VENEZIA GIULIA
29 APRILE 2018

# VITTORINO BOEM

### *LE PRIORITÀ*

Intendo affrontare con **senso di responsabilità** questo impegno, ponendomi con il mio solito stile, fatto di concretezza e senza dire bugie. I problemi dei cittadini si risolvono **studiando**, affrontandoli nella loro complessità e **senza cercare scorciatoie**.

***IL LAVORO*** Il lavoro resta l'impegno principale. Dobbiamo rendere il Friuli Venezia Giulia competitivo per nuove aziende, e puntare su **occupazione stabile** e di qualità.

***I GIOVANI*** Molti giovani sono costretti ad andare all'estero per veder riconosciute le loro capacità: la nostra Regione deve diventare altrettanto **attrattiva**, così che possano creare qui il loro progetto di vita.

***LA QUALITÀ DELLA VITA*** Il Friuli Venezia Giulia deve diventare modello nazionale per la **qualità dei servizi** ai cittadini, per la loro **salute** e per il benessere sociale. Dobbiamo dare sostegno alle **famiglie** per i loro progetti e aspettative.

***AVER CURA DEL TERRITORIO*** È necessario tutelare il nostro bellissimo paesaggio, per consegnare alle generazioni future un territorio ben conservato. Un **ambiente** salvaguardato può anche diventare occasione di nuovo reddito.

***I VALORI*** Abbiamo bisogno di ricostruire il **senso di comunità** che ci permette di guardare oltre noi stessi. Dobbiamo mantenere saldi due pilastri: la **solidarietà**, che consente a ciascuno di avere le stesse opportunità di realizzazione, e la **valorizzazione del merito**, che premia chi si impegna di più.



Sono nato a Udine nel '64, Dal 2001 al 2011 sono stato **Sindaco del Comune di Codroipo**. Dal 2011 al 2013 mi sono occupato di edilizia sociale, contribuendo alla nascita del consorzio **Housing Sociale del FVG** di cui sono stato presidente. Dal 2013 sono Consigliere Regionale e **Presidente della IV Commissione Consiliare**, che si occupa di Lavori pubblici, Edilizia, Ambiente, Infrastrutture, Energia.

Il 29 Aprile 2018 per votare,
**FAI UNA CROCE SUL SIMBOLO**
e **SCRIVI BOEM** come preferenza

BOEM

f boem.vittorino — @VittorinoBoem — W vittorinoboem.it

La Proloco patrocinata dal Comune di Codroipo, organizza nell'area festeggiamenti a **JUTIZZO DI CODROIPO** (UD) la tradizionale:

# Sagra di San Marco 2018

# PROGRAMMA FESTEGGIAMENTI

## Sabato 21 Aprile

Ore 15.00 - Apertura chioschi cucine e griglie

Ore 16.30 - Apertura iscrizioni 2^ edizione **"MARCIE DI SAN MARC"**

Ore 17.00 - Partenza marcia percorsi tracciati di 7 – 12 – 18 Km

Ore 20.00 - Chiusura manifestazione podistica - Premiazioni dei gruppi più numerosi

Ore 20.30 - Serata danzante con **L'ORCHESTRA PETRIS e I SOLISTI FRIULANI**

## Domenica 22 Aprile

Ore 09.00 - Apertura chioschi

Ore 10.30 - **14° Edizione Torneo S. MARCO** - Mini Basket - Org. da A.S.D. Pallacanestro Codroipese

Ore 11.30 - Apertura cucina e griglie

Ore 13.00 - Premiazioni 1^ Sezione del torneo Mini Basket

Ore 14.30 - **14° edizione Torneo S. MARCO** - Mini Basket – Org. da A.S.D. Pallacanestro Codroipese

Ore 18.00 - Premiazioni 2^ Sezione del torneo Mini Basket

Ore 20.30 - Serata danzante con **ANNALISA MUSIC GROUP**

## Martedì 24 Aprile

Ore 18.00 - Apertura chioschi, cucine e griglie

Ore 20.30 - Serata danzante con **L'ORCHESTRA ANNI RUGGENTI**

## Mercoledì 25 Aprile

Ore 10.30 - **SANTA MESSA** celebrata sotto il tendone dei festeggiamenti

Ore 11.00 - **Cerimonia del 73° anniversario della liberazione deposizione corona alloro**

Ore 11.30 - Apertura chioschi, cucine e griglie

Ore 20.30 - Serata danzante con **L'ORCHESTRA COLLEGIUM**

## Sabato 28 Aprile

Ore 13.00 - Apertura chioschi

Ore 14.00 - **4° Torneo di GREEN VOLLEY**

Ore 20.30 - Serata danzante con **L'ORCHESTRA LE SENSAZIONI**

## Domenica 29 Aprile

Ore 09.00 - Apertura chioschi

Ore 10.00 - **2° Ediz. Concentramento Calcistico** bambini 6/7 anni "Primi calci" organizzato da A.S. Rivolto

Ore 11.30 - Apertura cucina e griglie

Ore 13.00 - Premiazione squadre Torneo

Ore 14.00 - **Bambini in pasta**: Apprendere l'arte pasticciera a cura di Simone – Pasticceria DOLCE VITA CODROIPO

Ore 20.30 - Serata danzante con **TERESA MUSIC GROUP**

Ore 22.30 - **Estrazione premi lotteria 2018**

**TUTTE LE INIZIATIVE SONO AD INGRESSO GRATUITO**

**TENDONE RISCALDATO**